

# LIBERA

SPELEOLOGIA PIEMONTESE

Anno II, n° 3  
Maggio 2000.

Cari amici à passato quasi un anno dal primo numero di Libera e nonostante le difficoltà si procede entusiasti in questo lavoro di redazione del giornale speleo regionale. Recentemente l'attività piemontese, oltre a fare uscire libera, si è prodigata nell'encomiabile operazione "Puliamo Rio Martino" che, superando le aspettative, ha riunito un gran numero di partecipanti e una gran quantità di immondizia nei cassonetti della "Spiaggia" di Crissolo. Non abbiamo lucidato le stalattiti per mancanza di cera (vedi articolo de "La Stampa" nelle pagine seguenti). Finalmente l'at-teso evento letterario, il libro "Marguaréis per viaggiatori" quasi come da programma ha visto la luce.

La presentazione ufficiale e la vendita agevolata si svolgeranno durante il raduno piemontese primaverile Valderia 2000. La redazione di libera vi consiglia questa pregevole opera, indispensabile nella dotazione del perfetto speleo-escursionista, uscita in ritardo (si attendeva a Chiusa '98) ma a vantaggio della qualità.

Vi auguriamo dunque una buona lettura (del libro e di libera) consci che ormai sempre più burocrazia raggiungerà anche la libera tribù speleologica ponendo soldi e rogne varie (censimenti corsi d'acqua sotterranei, protezione civile, ecc.) e che saremo sempre più chiamati ad assolvere ad ardui compiti di fronte alla comunità (tipo recupero di capretti nei pozzi per acqua....)



Majo Marcuccio e Marina

P.S. Visto che i testi di libera sono arrivati come al solito in ritardo, questo editoriale è stato scritto a quattro mani e tre teste fra un rastrello e una scopa a Valdieri, durante la preparazione della nostra festa.

**Notizie dall'inferno**

(Ezio Elia)

Cento metri nuovi a Bossea: è mai possibile? Eppure è vero, anche la grotta più rovistata del mondo offre antri segreti a chi sa scovarli. Possiamo dire grazie al progresso tecnico; fino a qualche anno fa mi pareva folle l'idea di tuffarmi in un ramo attivo con la muta. Altri lo facevano già da tempo ma li stimavo degli eroi per me ineguagliabili! Poi è venuto il torrentismo, abbiamo sentito dei mutanti al Cappa e ci siamo fatti le ossa nelle fessure sifonanti dell'Orso. Chi ci ferma più?

Il saggio Mike, che non dimentica, ha proposto una rivotazione dell'inferno di Bossea. Ha convinto Lana e Enrico Elia ed ecco i tre cetacei rotolarsi nelle sabbie che recano al ramo attivo. Goffi sulle spiagge, si sa, i cetacei sono agiliissimi nell'acqua e così il Lana non sapendo bene che la grotta di Bossea finiva in un mezzo sifone che aveva fermato i milanesi nel 54, si inabissa e emerge dall'altra parte, tosto seguito dall'Enrico Elia. La soddisfazione è stata talmente grande che per permettere al Mike (cetaceo che non sa nuotare) di vedere il ramo nuovo, è stato anche scoperto un passaggio asciutto!

Di lì quasi cento metri di novità: l'attivo termina su un sifone ribollente, mentre un semifossile sabbioso si espande sulla sinistra, terminando con camini e cunicoli impraticabili: non ci sono dubbi, è il ramo dei "cetacei spiaggiati"! L'esplorazione definitiva e il rilievo sono fatti la volta suc-

cessiva, presente anche il sottoscritto, e l'avventura si è conclusa con una bellissima sguazzata nei laghetti e sotto le cascate del ramo turistico.

**L'antro del monte Zucco?**

(Majo)

Il clima quasi estivo di questi giorni mi ha spinto, insieme con alcuni amici, ad andare a vedere un buco in cui si è iniziato a scavare un paio di anni fa. Mi avevano detto che il buco soffiava e che l'acqua che usciva da una risorgenza poco sotto era fredda; era sicuro che fosse un buchetto normale, con un lavoro enorme da fare per poter proseguire, ma una volta giunto lì (tra l'altro camminando solo due minuti), mi le cose erano decisamente meglio di quanto mi aspettassi e andavano oltre ogni mia più rosea aspettativa. Dopo aver scavato per alcune ore ho misurato la temperatura dell'aria: con stupore ho constatato che all'interno non vi erano più di 4 gradi. Mi sono stupito ancor di più dopo aver misurato la temperatura dell'acqua, che non superava i 3 gradi (per quanto possano essere affidabili i termometri degli orologi). Spero si riesca ad andare oltre la frana, che per il momento ostruisce l'ingresso, e a mettere a catasto una grotta potrebbe rivelarsi importante. Spero inoltre che l'entusiasmo di chi scava non venga ad affievolirsi per mancanza dell'indispensabile aiuto che ognuno di noi potrebbe dare.

**Chi è lo Speleologo?**

(Ivana)

Il 2 maggio scorso Eze e io andiamo a fare una proiezione di diapo all'asilo comunale di Mondovì (vabbè cercarli giovani, ma così è troppo). Eze comunque, sembra molto interessato alla giovane insegnante...

Arriviamo puntuali alle 10.30, una quindicina di bambini dai 3 ai 5 anni ci aspettano seduti sulle loro "mini sedie". Ci fanno gentilmente accomodare in centro offrendoci una sedia, che passo subito a Eze perché le mie gambe non sono in grado di reggere simili dimensioni. Mi siedo per terra; i loro occhi ci scrutano a fondo, iniziamo la conversazione. Le maestre hanno annunciato loro l'arrivo di uno "speleologo"... ma chi è lo speleologo? Le risposte sono state davvero spassose, sentite:

- E' IL DOTTORE CHE GUARISCE I MALATI QUANDO HANNO UN INCIDENTE (Giovanni)
- QUANDO STAI MALE LA MAMMA CHIAMA LO SPELEOLOGO E LUI VIENE (Anna e Filippo)
- UN DOTTORE (Felice, Matteo e Laura)
- UNA PERSONA CHE QUANDO STAI MALE TI CURA (Andrea)
- IO HO GIA' INCONTRATO UNO SPELEOLOGO E' MIO PAPA' (Marco)
- NON LO SO (Manuele)
- SE UNO SI ROMPE UNA GAMBA IN MONTAGNA ARRIVA LO SPELEOLOGO E LO SALVA (Marco)
- USA LA MACCHINETTA, LE PINZE, LA SIRINGA, UN CHIODO APPUNTITO CHE ROMPE LA PELLE (Marco)
- UN DOTTORE CHE SE QUALCUNO SI TAGLIA GLI METTE UN CEROTTO STRETTO COSÌ GLI PASSA SUBITO
- UN DOTTORE CHE SI OCCUPA DELLE VENE E DEI PROBLEMI DI PANCIA (Marco C.)
- UN DOTTORE CHE SE TI FAI MALE AL GINOCCHIO TE LO AGGIUSTA, VIENE CON L'AMBULANZA (Michele)
- USA LA MASCHERA PER NON RESPIRARE I MICROBI (Andrea)
- UN DOTTORE CHE SE UNO SI FA UN TAGLIETTO LO VIENE A RECUPERARE (Marco G.)

daltronde qualcuno aveva loro detto che lo speleologo e' UNO CHE VISITA LE GROTTE!!

Le diapo sono piaciute molto come pure l'attrezzatura, la tuta, gli stivali, i moschettoni. I bambini erano interessati agli animali che si trovano in grotta tipo ORSI - DINOSAURI - RAGNI VELENOSI - PIPISTRELLI.

Per ora non faranno il corso, ma andranno a visitare la grotta dei Dossi. Eze spera nella maestrina, se il suo fascino ha colpito, avremo una nuova allieva...

## Storie di un inverno all'Orso

(Ciurru)

22 gennaio: All' ingresso "Cani e Porci" o, come si diceva un po' di tempo fa, "Rami dell'87" siamo in quattro: Maurilio, Mazzarello, Gionfry e io. L'obiettivo della punta è quello di rendere più agevole un meandro a monte del P 27, visto nell'uscita di due week end prima. In quell'occasione ci eravamo fatti il bel gesto di introdurre 50 m. di tubo intero di plastica rossa del diametro esterno di 110 mm fino al sifone a monte del torrente, nella speranza di superarlo. Di questo, però, vi dovrebbe parlare qualcun altro. Il meandro fu trovato da me nel ritorno seguendo la poca acqua che si incontra alla base del pozzo. Enrico ne percorse una decina di metri non senza difficoltà, fermandosi su una fessura con una debole corrente d'aria, con uno stuzzicante rumore di scroscio d'acqua proveniente dal piccolo passaggio; il ramo viene così battezzato Zorro 2000. Nonostante la roccia sia molto dura, in circa due ore sono davanti alla strettoia vista da Enrico. L'ambiente non può contenerci tutti e quattro e, per raggiungerlo, occorre ancora togliersi l'attrezzatura; un cammino di tre metri ci fa ben sperare, visto che il punto dove esce l'acqua è poco più largo di un pugno; senza il bisogno di chiodare disostruiamo l'attacco salendo di altri 3 metri; incrociamo una stretta condotta in direzione della cascata di cui si sente il rumore. Esauriamo le batterie e, con esse, la voglia: sarà per la prossima volta! Ci raggiungono Mazza e Gionfry che, nel frattempo, hanno fatto un giro nei meandri a valle del P27 e dicono di avere visto una bella finestra, ma non l'hanno raggiunta perché erano senza materiale.

5 febbraio: Stavolta siamo in due: Gionfry e io, in compenso abbiamo quattro sacchi di cui due con i bogoli. La botola aperta inghiotte enormi quantità d'aria. In circa 30 minuti siamo al meandro come la scorsa settimana. Passiamo circa sette ore in un ambiente largo un metro, lungo quattro e alto due, alle prese con la fessura; i risultati non sono entusiasmanti, così si prende la via del ritorno. Gionfry vuole ancora raggiungere la finestra vista la settimana scorsa. Gran parte della risalita si fa in libera, basta un chiodo di sicurezza, vista l'altezza di circa 8 metri, e si raggiungere una bella galleria 3 metri x 2 che chiude in concrezione poco dopo. Sul soffitto due arrivi stretti, sulla parte destra una diaclasi con blocchi instabili sul fondo e, dopo una decina di metri, incontriamo un pozzo stimato 20-25 metri, largo 3x2 con acqua corrente sul fondo. Impossibile scenderlo senza materiali; la fame e la stanchezza ci fanno da orologio e così un'ora usciamo. Fuori ci attendono le stelle più belle viste quest'inverno, capiamo che è tardi; qualcuno a casa si è già preoccupato.

12 e 13 febbraio: Questa volta siamo in sette: Biso, Patella, Giancarlo, Gionfry, Spissu, Piantino e io. Il materiale non manca, come sempre; pure lo stronzometro comincia a lavorare fin dal primo mattino sullo speleobus. Raggiunta la zona esplorativa, vengono subito messi in sicurezza la risalita e il meandro, scaricando tutti i massi instabili. Con un faretto si ispeziona il soffitto della saletta scoprendo un arrivo raggiungibile con pochi chiodi. Il pozzo lasciato la settimana scorsa ci porta in una suggestiva forra alta dai 20 ai 30m. e larga in media 1.5. A monte l'ambiente si allarga fino a raggiungere un cammino di circa 12 m che cattura tutti i nostri sguardi (sarà anche perché assomiglia molto ai camini ancora inviolati nell'Arrapanui). Alcuni passaggi tra i blocchi del pavimento ci fanno prendere quota fino alla solita saletta con fondo mobile dove si infila l'aria che percorre il ramo dal basso verso l'alto; un meandro da cui sgorga un po' d'acqua, richiede l'uso del palanchino, che non c'è, per vederci più chiaro. L'esplorazione prosegue a valle con "Capociurru" sempre in testa e gli altri a seguire "diligentemente"; con un paio di saltini siamo in una saletta con il fondo sabbioso e poco più a valle ci attende l'ennesima strettoia in cui finisce l'acqua e l'aria arriva in faccia. All'unanimità decidiamo che tocca a Patella infilarsi, dopo dieci metri bagnati e stretti sbuca in un ambiente largo, la sua voce è concitata. Gli dico di guardarsi bene intorno, mentre mi assale un presentimento, rivelatosi poi giusto. Il meandro ritorna poco prima del P 14 nella via normale che porta al torrente dal secondo ingresso. Peccato! Ci rimane il tempo di risalire ancora i due arrivi nella parte della forra: il primo chiude in frana dopo una quindicina di metri; il secondo, sopra il P 27, prosegue per 15m in artificiale e sette in libera, fermandosi su un meandro ostruito da un masso incastrato, ma tutta la zona presenta vari "tacchini" (ciotoli fluviali non calcarei) appoggiati sui terrazzini. Alle macchine il clima goliardico della giornata ci suggerisce il nome per questa nuova esplorazione: ramo Bonton.

La domenica i primi curiosi in visita ai nuovi rami sono: Marcuciu, Ivan, Nazza e Piantino in veste di guida, questi, girando a spasso nel meandro alla ricerca del "salone Crostone" finiscono in una grossa sala con diverse risalite da tentare.

19 e 26 febbraio: Calleris, Ezio, Spissu e Marcuciu ritornano al salone, dedicato ai noti, quanto sfortunati profughi "Kossovare". E' questa una zona interessante soprattutto per la vicinanza della grotta delle Turbiglie, a non più di 70 matri. Si sviluppa tutta al di sopra di una insidiosa frana; due risalite chiudono in modo abbastanza evidente, la terza un po' meno e richiede una seconda visita. Viene fatto il rilievo di questa parte.

Il fine settimana seguente Ivan, Marcuciu, Majo e io ci dedichiamo a quest'ultima risalita fermandoci una decina di metri sotto l'ennesima frana; qui un pietrone che si appoggia sul mio piede consiglia di non insistere, ma ormai siamo molto vicino all'esterno, aggiungiamo sei battute al rilievo ed usciamo.

4 marzo: I partecipanti sono: Calle, Patella, Maurilio, Ezio, Enrico, Tiziana e naturalmente il Capo. Gli obiettivi sono disostruire un meandro, ultimare le risalite nel Bonton e fare il rilievo del tutto.

Al primo punto si dedicano Maurilio ed Enrico (dopo 6 metri chiude su una nuova frana e senza aria), al secondo Patella e Tiziana, mentre gli altri rivedono ogni piccolo passaggio rilevandolo. Anche la risalita dopo circa 20 metri decide di infognarsi. Nonostante tutto siamo soddisfatti, ci siamo divertiti un sacco. Come sempre la giornata si chiude nella Piola di "Pupped'or".

Nelle successive uscite gli sforzi si concentrano sull'ultimo punto interrogativo rimasto, la fessura sul fondo di Zorro 2000.

Il 1° aprile io e Franco Rosso riusciamo finalmente a forzare la strettoia raggiungendo un altro cammino di 3X2X5mt di altezza con laghetto sul pavimento, il tutto molto bello. L'acqua arriva dall'attacco stretto del pozzo, facilmente disostruibile, attraverso il quale si intravede un meandro agibile che si perde nel nero, assorbendo tutta l'aria e facendoci ben sperare per il futuro...

Con un recentissimo studio, condotto da un eminente italiano bulgaro, si apre un nuovo capitolo di quella rilettura dell'opera leopardiana in atto da alcuni anni, che sta dando nuove folgoranti prospettive di interpretazione.

Che il fenomeno carsico sia sempre stato oggetto di attenzione ed ispirazione per i nostri letterati è cosa nota, dalle "chiare fresche, dolci acque" del torrente Sorga (Petrarca 13) all'opera di Slataper (Il mio Carso, 19, "Carso, che sei duro e buono!... ...le montagne si frantumano, la valle si richiude, il torrente sparisce nel suolo. Tutta l'acqua si inabissa nelle spaccature... ...Disteso sul tuo grembo io ti sento lontanar nel profondo l'acqua raccolta dai tuoi abissi... ...L'acqua delle tue grotte io amo...."), senza contare le varie descrizioni infernali e le fiabesche grotte risorgimentali.

Anche la letteratura dialettale del secolo scorso ha tratto varia ispirazione dal mondo delle grotte dimostrando, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che la cultura attuale è molto più alienata dalla realtà del paesaggio in cui viviamo che non quella del passato; cito a questo proposito, tanto per dare un'idea restando nel nostro Piemonte, la commedia "Lucio dla Veneria" (Louis Pietracqua, 1877) oppure questi versi di una canzone ottocentesca di E. Baretti riguardante la grotta dei Dossi:

... vouria avei drinta a la grotta  
un bon impiegh da diretour d'ii roch,  
e an compagnia gentil dna bela tota  
passè la vita santa a fè 'l fabioch

Anche nella più vasta famiglia della letteratura europea non mancano importanti riferimenti speleologici da parte di grandi maestri. Limitandoci a tre pilastri fondamentali citiamo nel filone russo il grande F.M.Dostoevskij che dedica alle "Memorie dal sottosuolo" un'intera opera, in Inghilterra abbiamo Lewis Carrol che pubblica "Le avventure di Alice nel sottosuolo", mentre dalla letteratura francese ci giungono le immortali pagine de "I miserabili" dove Victor Hugo si dilunga in un grandioso affresco di speleologia urbana e dove l'autore si sofferma a meditare "Conosciamo bene la montagna se non conosciamo la caverna?".

Ma, se dunque non risulta solo dato questo vasto panorama, il Leopardi si differenzia da tutti gli altri: egli esce dagli stereotipi precedenti per fare della speleologia una parabola della vita.

A questa interessantissima conclusione è giunto il critico bulgaro dopo una serie di studi nati dalla attenta lettura del carteggio intervenuto tra F. Targioni Tozzetti e una nobildonna nizzarda, segretamente amata dal poeta. Pare dunque che il Leopardi si sia recato a Nizza durante il suo periodo milanese, passando attraverso la valle Roja. La scelta della val Roja resta oscura, anche se non è da rigettare l'ipotesi dell'attrazione che il poeta risentì per questa valle

dopo la lettura della descrizione foscoliana, densa di romanticismo e patriottismo (Le ultime lettere di Jacopo Ortis, 1817 "Non vi è albero, non tugurio, non erba. Tutto è bronchi; aspri e lividi macigni; e qua e là molte croci che segnano il sito dè viandanti assassinati. La giù è il Roja, un torrente che quando si disfano i ghiacci precipita dalle viscere delle alpi, e per gran tratto ha spaccato in due queste immense montagne... ... La natura siede qui solitaria e minacciosa e caccia da questo suo regno tutti i viventi. I tuoi confini, o Italia, son questi: ma son tutto dì sormontati d'ogni parte dalla pertinace avarizia delle nazioni.)

Ma non basta, dal carteggio si evince che il poeta non passò dal col di Tenda, bensì da passo Scarasson! Tutto ciò porta una nuova luce ed apre a nuove interpretazioni: le notizie e le impressioni che il poeta ebbe sulla speleologia marguareissiana del primo ottocento (in realtà noi stiamo riesplorando grotte già note e di cui si è persa la memoria) si riverberano nella sua opera e si uniscono a precedenti autonomi riferimenti speleologici. Ecco infatti il "Dialogo di un folletto e di uno gnomo", ecco, nella poesia "all'Italia", nominate le "tessaliche strette" a noi ben note in zona 9; ecco la satira della speleopolitica italiana ne "I paralipomeni della batriacomiomachia d'Omero", per non citare che i più evidenti.

Ma la vera perla della dotta trouvaille dello studioso bulgaro sta nei riferimenti originali sulla genesi del "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia": il vero titolo, poi mutato dall'editore, era "Canto notturno di un pastore dell'alta valle Pesio", e sarebbe ispirato da un dialogo che il poeta ebbe, forse al gias Ortica, con l'antenato di Martini (il pastore delle Carsee). E' quindi immediato vedere nei versi seguenti (21-36) una stupenda lirica che, dalla descrizione dello speleologo che si reca alla grotta, trae spunto per una meditazione virile e sconsolata su quelle che "son dell'umana gente, le magnifiche sorti e progressive":

Vecchierel bianco, infermo  
mezzo vestito e scalzo,  
con gravissimo fascio in su le spalle,  
- per montagna e per valle,  
per sassi acuti, ed alta rena, e fratte,  
al vento, alla tempesta, e quando avampa  
l'ora, e quando poi gela,  
corre via, corre, anela,  
varca torrenti e stagni,  
cade, risorge, e più e più s'affretta,  
senza posa o ristoro,  
lacerò, sanguinoso; infin ch'arriva  
colà dove la via  
e dove il tanto affaticar fu avvolto:  
abisso orrido, immenso,  
ov'ei, precipitando, il tutto oblia.

## Attività di campagna GSAM 1999/2000

30 ottobre 1999: Sceso un pozzo artificiale di 35 metri in **Cuneo** vecchia con passaggio murato al fondo: Max geologo e Mauro.

6 novembre: località **Bandito** (Roccavione) battuta in zona cava, trovato pozzo in un terrazzamento della cava di 6 metri da tornare a disostruire al fondo, più altri tre buchi da scavare, Max geologo e Mauro.

14 novembre: località **Bandito** (Roccavione) battuta in zona cava, sceso il pozzo da 6 metri e iniziato a disostruire il fondo, Max geologo e Mauro.

20 e 21 novembre: **Corchia** Ramo verso il fondo a -200 fatta risalita senza esito positivo per cercare un eventuale bypass del sifone di fango. Ico, Samantha e Franz GSP.

28 novembre: **Val Maira** battuta esterna sopra Macra, trovato pozzo da 20 in una bella zona con tanto calcare ma pochi buchi. Mike, Spissu, Frog ed Enrico Lana.

28 novembre: **Orso**, Terza uscita del corso, traversata vecchio-nuovo , numerosi istruttori all'uscita della grotta Ciurru e Tupin controllano il sifone a monte delle Turbilie purtroppo trovato in secca e franato su se stesso.

8 dicembre: Sant'Anna di Bernezzo: **Mena d'Mariot**, messa in sicurezza della grotta con armi fissi, fix da 10, scaricati tutti i pozzi per eventuale uscita del corso, lavori di disostruzione al fondo. Ciurru, Gionfri ,Tupin ,Tiziana Palolino di Mondovi, con GSG Paradisi, Rosso, Peppinello e il responsabile scuola SSI Piemontese Miola.

8 dicembre: **Orso**, ingresso Cani e Porci, visita al sifone a monte con le mute fino a che l'acqua tocca il soffitto. Occorre tornare in tempo di magra, Calle, Ezio e Belli.

8 dicembre: Borgo S.Dalmazzo, località **Madonna Bruna**, esplorato miniera di rame, Spissu e Gulli .

12 dicembre: Sant'Anna di Bernezzo: **Mena d' Mariot** ultima uscita del corso con numerosi istruttori.

12 dicembre: Sant'Anna di Bernezzo: **grotta della Fenice** giro fotografico sul fondo e scavi, Iva, Marcuccio, Max geo, Mauro, più amico in battuta esterna Majo.

12 dicembre: **Grotta Rio dei Corvi** rilevata la cavità in parte, Ezio, Alessandra, Mike e Baboia.

24 dicembre: **Orso** 2° ingresso Ramo Cioccolata e Castagne, fatte 2 risalite, la prima, 7 metri, toppa su concrezione, la seconda, 3 metri, porta a un meandro con strettoia con dietro meandro in discesa di 30 m, pozzo da 7 fondo stoppo da concrezione. Presa finestra a metà pozzo, fatto 4 metri di meandro che stringe in concrezione. Debole circolazione d'aria Ciurru, Tupin, Gionfri, Piter e Majo.

26 dicembre: **Orso** 2° ingresso Ramo Cioccolata e Castagne, visita fotografica, preparato piazzola per capodanno in grotta sotto il Ramo dei Disorganizzati. Ivana, Nazza Piter, Ivan, Marcuccio.

27 dicembre: **Mena d'Mariot** iniziata la disostruzione nella saletta precedente il fondo per cercare di baipassare il meandro finale. Ciurru Majo e Franco Rosso.

29 dicembre: **Mena d'Mariot** :continuata la disostruzione nella saletta al fondo; purtroppo oltre la frana si intravede un stretto meandro sotto un salto di 5 metri, aria debole soffiante. Ciurru Maurilio e Piter.

30 dicembre: **Mena d'Mariot** la disostruzione continua al fondo della miniera dove si intravede un meandro in forte

discesa con 2 arrivi laterali. Per valutarlo meglio occorre ancora disostruire. Ciurru, Maurilio e Piter

31 dicembre 99 - 1° gennaio 2000: **Orso**, 2° ingresso ai piedi del Ramo dei Disorganizzati, atteso in tenda il nuovo millennio: Ivana, Nazza, Marcuccio e Ivan.

5 gennaio: **Roburent**, località Nasi, battuta esterna senza esito ( troppi cacciatori in giro ) Ciurru, Piter e Majo.

6 gennaio: **Orso**, secondo ingresso, portati sino al sifone a monte del fiume 50 metri di tubo intero, diametro interno 110 mm, per abbassare il sifone. Dopo 2 ore Belli passa il primo sifone e si arresta dopo pochi metri di fronte a un nuovo sifone. Disteso lungo il tubo cavo telefonico per interfono dal sifone alla saracinesca a valle del tubo . Con la muta: Ezio, Enrico, Belli. senza: Ciurru, Elisa, Ivan, Marcuccio, Biso, Maurilio e Piter.

7 gennaio: **Rio Martino** visita sino alla Zampa d'Elefante.

9 gennaio: **Valdieri**, località Desertetto battuta esterna. Trovato un buchetto da disostruire. Marcuccio e Nazza.

9 gennaio : **Bossea**: visita sino allo stramazzo Eze, Giors più figli e tre nipoti.

9 gennaio: **Chiusa di Pesio**: palestra di roccia, prove di armo e disarmo. Marisa e Pierangelo.

9 gennaio: Bernezzo: **Monte Tamone**, battuta esterna, trovati 4 buchi promettenti più miniera abbandonata. Max geo, Mauro e Andrea.

21 gennaio : **Grotta di Bossea**: lavori al laboratorio, Vincenzo, Renzo e Claudio.

22 gennaio: **Orso**, 2° ingresso ramo dell'87 a monte meandro Zorro 2000. Ciurru, Maurilio, Nazza e Gionfri.

22 e 23 gennaio: Traversata **Bul-Guglielmo** prima in Italia Drom, Giors ,Piantino, Luca, Marina, Biellesi e Novaresi.

23 gennaio: **Bossea**: portati boy-scouts fino allo stramazzo e al ritorno visitato il ramo di Babbo Natale. Tino, Manuela, Pierangelo e Marisa.

23 gennaio: Riunione commissione tecnica del CNSAS a Bologna, Belli e Ico.

28 gennaio: **Grotta di Bossea**, lavori al laboratorio, Vincenzo, Renzo e Claudio.

29 gennaio : Bernezzo, **monte Tamone**, scesi ed esplorati 3 buchi più battuta esterna tra il vallone del Cugino e il monte Tamone, Ciurru, Max geo e Mauro.

30 gennaio: **Orso** 2° ingresso: sifone a monte del fiume passato il 2° sifone fermi sul 3° (galleria allagata in discesa ). Belli, Ezio, Biso, Enrico, Spissu e Giancarlo.

5 febbraio: **Orso** 2° ingresso, meandro Zorro 2000, Ciurru e Gionfri.

5 febbraio: **Grotta di Bossea**: lavori alla piattaforma Vincenzo e Claudio

6 febbraio, **Bossea**: sifone a valle ramo Inferno, trovato il sifone disinnescato, trovate gallerie nuove, fatto in parte il rilievo. Enrico, Baboia, Mike e Spissu. Lavori alla piattaforma (laboratorio superiore) Vincenzo.

6 febbraio: **Grotta del Caudano**, portati in visita parenti e amici del Cai di Carmagnola. Franco Rosso, Euro Giannotti e Bertea Luigi.

6 febbraio: **Valdieri**, vallone Infernotto Superiore battuta esterna visti 2 buchi in parete raggiungibili solo in assenza di neve. Belli, Elisa più amici.

12 febbraio, **Orso** 2° ingresso: andati a vedere i rami trovati in uscita la volta precedente. Esplorati circa 200 metri. Ciurru, Gionfri, Biso, Giancarlo, Patella, Piantino e Spissu.

12 e 13 febbraio: **Mastrelle**: rifatti gli armi del ramo parallelo trovato dai Francesi (armato da cani) Ico, Luca più GSP.

13 febbraio: **Grotta della Fenice**: portate le mogli Enzo e Renzo.

13 febbraio: **Bossea**: ramo dell'Inferno, trovati diversi mandri fossili e brevi gallerie, fatti 70 metri di rilievo. Enrico, Mike e Baboia.

13 febbraio: **Sant'Anna d Bernezzo**: battuta esterna valpone dietro tetti Benesi, trovata una folta buschina. Belli ed Elisa.

13 febbraio: **Orso** 2° ingresso: ramo Bon Ton, visita al nuovo ramo, Ivan, Marcuccio, Nazzarena e Piantino.

19 febbraio: **Ormea**, scavato detrito al fondo di un pozetto trovato l'inverno scorso, a tratti forte aria soffiente. Spissu ed Ezio.

19 e 20 febbraio: **Oropa** stage valanghe per CNSAS 1° gruppo. Ciurru, Drom, Piantino, Calle, Maurilio, Patella, Belli e Robi Jarre.

20 febbraio: **Bernezzo**, battuta esterna vallone del Cugino versante sinistro, trovate due condotte. Max geo, Mauro, più amici.

20 febbraio: **Orso** 2° ingresso, meandro Zorro 2000, continua la disostruzione della fessura finale. Biso, Spissu, Tupin, Marcuccio e Giancarlo.

26 febbraio: **Grotta di Bossea**: lavori al laboratorio Vincenzo e Renzo

26 febbraio: Orso 2° ingresso:sala dei Kosovari fatte 3 risalite. Spissu, Marcuccio, Callaris ed Ezio.

27 febbraio: **Orso**, ramo Bon Ton, cercata prosecuzione a monte della forra. Sala dei Kosovari. Ciurru, Biso, Giancarlo, Maurilio e Davide ex Alievo.

27 febbraio: **Buranco di Bardinetto**, potati in visita amici del Cai di Carmagnola Franco Rosso, Euro Giannotti e Berte Luigi.

27 febbraio: **Bernezzo**, battuta esterna in località Maddalene. Max gelogo e Mauro.

26 e 27 febbraio: **Antro del Corchia**, Ramo dei Fiorentini, fatte foto. Giors, Drom, Piantino e Piter (tornato a casa senza maniglia e mezza boccia).

2 marzo: **Grotta di Bossea**, lavori al laboratorio. Vincenzo e Renzo.

3 e 4 marzo: **Arma delle Mastrelle**, rifatti gli armi del ramo parallelo trovato dai Francesi. Ico, Luca più GSP.

5 marzo: **Donna Selvaggia**, visita sino alla sala delle colonne, foto. Belli, Elisa, Enrico, Ivana, Marcuccio, Nazzarena, Majo, Piantino, Piter, Tino. Spissu dopo due pozzi è uscito causa purnie.

5 marzo: **Bernezzo**, battuta esterna in frazione Rinerme trovato un buchetto. Max geo e Mauro.

4 e 5 marzo: **Arma delle Mastrelle**, continua la risalita del cammino, rifatto armo in galleria verso Filologa sino a una corda piazzata in un cammino dai Francesi. Ico, Luca, GSP, Andrea, Alice e Franz.

6 marzo: **Grotta sant'Angelo**, Ostuni (BA) grotta molto interessante per le numerose concrezioni. Vincenzo e Giampaolo del gruppo ricerche carsiche di Putigniano.

7 marzo: Sant'Anna di Bernezzo, **Mena d' Mariat** disarmino. Ciurru e Majo.

8 marzo: **Grotta del trullo** (BA), visita al ramo turistico e alle 2 sale recentemente scoperte. Vincenzo e Giampaolo del gruppo ricerche carsiche di Putigniano (BA).

9 marzo: **Grotta Zacaria**, Ostuni (BA) visita alla cavità. Vincenzo e Giampaolo del gruppo ricerche carsiche di Putigniano.

12 marzo: **Orso**, Sala dei Kosovari, continuata risalita. Ciurru, Ivan, Marcuccio e Majo. In uscita fatte foto nella prima sala delle **Turbiglie**.

12 marzo: **Grotta di Bossea**, visita ai rami superiori Eze, Vincenzo, Renzo e consorti.

15 e 16 marzo: **Grotta di Bossea**, lavori al laboratorio Vincenzo e Renzo.

18 marzo: **Grotta di Bossea**, convegno sui fenomeni carsici. Vincenzo, Renzo, Eze

18 e 19 marzo: **Omber en banda el bus del Zel**, esercitazione CNSAS primo gruppo con la nona delegazione Lombarda. Belli, Giors, Drom, Piantino, Patella, Calle, Maurilio e Iko. Fuori Ciurru e Fof riunione con addetto stampa soccorso per filmato didattico del GLD da farsi in luglio alle Carsene.

19 marzo: **Grotta di Bossea**, ramo superiore accompagnati in visita alcuni partecipanti al convegno. Eze, Vincenzo, Renzo e Claudio.

19 marzo: Bernezzo: Monte **Tamone**, battuta esterna viste alcune condotte freatiche intasate dopo pochi metri. Mauro, Max geo più amici.

25 marzo: **Rio Martino**, portato amico sino alla zampa di elefante. Maurilio e Birci GSPV.

25 marzo: Roccavione, **Tetto Bandito** battuta esterna nella cava della Presa, scesi 2 buchi, uno chiude dopo 4 metri in frana, l'altro per ora si arresta dopo 6 metri su fessura oltre un saltino. Aria soffiente. Ciurru, Patella, Gionfri, Max geo e Mauro.

25 marzo: **Grotta del Bandito**, visita al ramo Quo Vadis. Ivana, Piter, Ivan, Marcuccio più 2 possibili allievi

26 marzo: Borgo San Dalmazzo, **palestra di roccia** prima, uscita del corso, vestizione e prova attrezzatura. Biso, Ivana, Ivan, Drom, Marina, Pianto, Tupin e Nazzarena.

26 marzo: **Alto Biale Raschia**, battuta esterna, trovati alcuni buchetti di poco conto. Callaris, Enrico, Giulia, Belli, Elisa, Ezio, Alessandra e Mike.

1° aprile: **Orso** 2° ingresso: meandro Zorro forzata fessura finale, Ciurru e Franco Rosso.

1° aprile: Corso BLS presso il S. Camillo di **Torino** per volontari CNSAS 1° gruppo. Piantino, Patella, Drom.

2 aprile: **Grotta della Pollera**, corso. Biso, Tupin, Marina, Drom, Belli, Elisa, Eze, Ivana, Piter più 7 allievi.

2 aprile: **Rio Martino**, pulizia grotta AGSP, fatte foto Piantino, Majo, Gionfri, Tizi, Nazzarena, Frog, Vincenzo, Tino, Maurilio, Patella, Iddu, Monica, Grazia, Enrico, Giulia, Renzo, Iko e Baboia

7 aprile: Battuta esterna in bassa **Val Corsaglia**, visti buchi in parete. Mike e Baboia.

9 aprile: Battuta esterna in bassa **Val Corsaglia**, Trovati 2 buchi rivelatisi stoppi, raggiunto buco in parete dopo 3 metri chiude; **Roburent** visita alla tana del Campllass, ricerca biospeleologica. Baboia e Mike.

9 aprile: Grotta Benesi, disostruzione al ramo dei Disperati, il meandro continua a stringere senza alcuna circolazione d'aria, occorre tornare. Maurilio e Patrizio GSVP.  
10 aprile: Rio Martino, corso più foto della cascata. Piantino, Tupin, Belli, Enrico, Ezio, Biso, Nonu, Irontizi, Nazzarena, Ivan, Drom, Eze e Marcuccio.  
9 e 10 aprile: Antro del Corchia, ramo dei Fiorentini: giro a recuperare la maniglia di Piter. Giors, Ivana, Piter, Elisa, Giulio (spezzino) e Sarzanesi.  
15 aprile: Orso, 2° ingresso, ramo Zorro: fatta risalita di 5 metri disostruito attacco pozzo, oltre ambientino con 3

arrivi nel soffitto 2 con acqua tutti molto stretti, forte aria aspirante (non occorre tornare) fatto rilievo del meandro. Ciurru, Ezio, Maurilio.

16 aprile: Rio Martino, gita sociale del CAI di Barge fino alla cascata. Maurilio più GSVP come accompagnatori.

16 aprile: Grotta delle Turbiglie, Spissu e Grazia GSI.

16 aprile: Grotta dell'Orso, traversata dall'ingresso vecchio, corso. Biso, Tupin, Piter, Nonu, Belli, Enrico, Pianto, Drom, Marina, Ivana, Marcuccio, Mazza, Nazza ed Elisa.

Ma questo non è tutto deliziatevi con uno degli articoli usciti dopo la pulizia di Rio Martino

## CUNEO E PROVINCIA

Crissolo, singolare iniziativa di un gruppo di speleologi

# Pulite le grotte della Val Po

*Dal fumo delle torce sulle stalattiti*

### CRISSOLO

Sono tornate all'originario splendore le stalattiti e stalagniti della suggestiva grotta di Rio Martino. L'iniziativa rientra nell'opera di valorizzazione del patrimonio speleologico. Una nutrita schiera di volontari, appartenenti all'associazione che raggruppa i gruppi speleologi piemontesi, ha proceduto, nei giorni scorsi, al lavoro di pulitura. I volontari hanno «lavato» sulle parti più accessibili della grotta. Sono stati rimossi i danni provocati dall'inquinamento delle vecchie torce a vento, un tempo adoperate dagli escursionisti e poi vietate, proprio per l'azione dannosa sulle stalattiti e stalagniti. La varietà di colori chiari, che andavano dal bianco al grigio al giallino, era sparita. La bellezza delle stalattiti e stalagniti non poteva più essere contemplata da chi scendeva nelle viscere della montagna. Le formazioni all'interno della grotta erano completamente annerite dal fumo. E' stato compiuto un vero e proprio «pellegrinaggio di pulizia», com'è stato definito il lavoro degli speleologi volontari.



La grotta di Rio Martino è considerata una delle più affascinanti del Saluzzese

Lo scopo è rinaturalizzare questi ambienti, facilitando un tipo di turismo, basato sulle escursioni, da parte degli appassionati della montagna e del sottosuolo, che possono raggiungere il luogo, anche per la sua facile percorrenza. La grotta di Rio Martino, insieme al Buco di Valenza, è considerata una delle più affascinanti grotte del Saluzzese.

Numerose sono state, in passato, le spedizioni, da parte di alpinisti e speleologi saluzzesi, fra cui Francesco Costa. Nel 1963, si è avuta un'altra importante spedizione da parte di appassionati del luogo. Prima di entrare in grotta, vi è un'avangrotta e i visitatori possono firmare il registro delle presenze. [g. ne.]

Le notizie che seguono sono un rabbercio di quanto preparato per Libera, in quanto alcuni fottuti ladri si sono portati via il computer di casa (e non solo quello...) con l'articolo già pronto da spedire.

#### A proposito di allievi

Ex allievi, non spingete! Non potete sempre partecipare tutti alle uscite post-corso appositamente organizzate per voi. Siete in troppi e dovete cercare di alternarvi. Non ne possiamo più di vedervi sempre tutti i venerdì a riempire la sede ed assillarci con le continue richieste: portateci di qua portateci di là... (chi vuol capire, capisca).

#### Assemblee di inizio anno

Il nuovo CD risulta così costituito:

presidente..... Gianni Cella  
direttore tecnico...Luciano Galimberti  
direttore scientifico.....Roberto Torri  
segr. amministrativo..Valeria Di Siero  
segretario economo...Bruno Guanella

#### Altri incarichi:

emeroteca.....Vito Indelicato  
magazzino.....Gianni Albini  
speleologia urbana....Bruno Guanella

**Ricerche previste per il 2000:**  
avanti in Val Grande, in Friuli, in Molare, in Valle Spluga, a Cuba ...  
Previsto un grande rinnovo del parco materiali. Uscirà finalmente un volume sulle grotte novaresi?

#### Commissioni

La responsabilità di decidere in pochi su cosa proporre al gruppo è stata il motore per la nascita delle commissioni. Abbiamo quindi compreso in un titolo alcune branche della speleologia, in modo che ogni socio possa trovare l'argomento che più lo interessa e renderne così partecipi gli altri. Quelle che seguono sono le prime commissioni nate, nulla ostacola a ulteriori proposte.

Le commissioni sono aperte anche a soci interessati provenienti da altri gruppi.

**Tecnica e magazzino:** manutenzione magazzino, collaudo nuovi materiali e nuove tecniche.

**Editoriale:** pubblicazione Labirinti, News, Libera.

**Urbana e archeologica:** tutto quanto concerne l'opera dell'uomo nel sottosuolo.

**Documentazione e archivi:** biblioteca, emeroteca, catasto, archivio, etc.

**Arrampicata e palestra:** palestra Sambughetto, arrampicata dentro e fuori, allenamento.

**Esplorazione e topografia:** nuove zone, nuove grotte, nuovi rami, posizionamenti e rilievi.

**Turistica:** organizzazione visite, accompagnamento ospiti.

**Ecologica e biologica:** pulizia delle grotte studio dei loro abitanti (ad esempio, i pipistrelli).

**Enogastronomica:** stand, grigliate e pastasciutte campali.

**Speleo baby:** uscite apposite per i più piccoli del gruppo.

L'adesione non implica nessun dovere, neppure morale, di partecipazione. L'unico rischio del quale si può incorrere è di essere informati periodicamente sui lavori svolti o da svolgere.

#### Guglielmo

Ben 15 persone, provenienti anche da Cuneo e Biella, hanno compiuto il 23 gennaio la doppia traversata "Abisso Guglielmo Abisso di Monte Bul. Complimenti a tutti, specialmente a Marco e Marcello che avevano appena concluso il corso al GGN!

#### Grotta in Val Grande

Cresce, cresce, siamo ormai a circa 470 m di sviluppo topografato; una nuova via (è la la quarta sperimentata...) ha portato l'avvicinamento a poco meno di un'ora e mezzo. Parallelamente, cala anche il numero dei soci interessati a lavorarci!

#### Caccia ai pipistrelli

Eh sì, a febbraio abbiamo dedicato due uscite al censimento di queste bestiacce. Meta la grotta in Val Grande e Ornavasso. Risultati: 2 giorni di lavoro, i pipistrello censito e l'esperto dell'Università di Torino bloccato per crampi!

#### Proiezioni a Barengo

Benissimo a Barengo le proiezioni di Valerio Botta il 10 e il 17 febbraio su Alpinismo e quindi Monte Rosa e quella di Roberto (il past-president) sulle Grotte. In barba ad alcune casandre, la sala è sempre stata piena e le autorità già pensano di riprendere l'argomento più avanti.

#### Uscite post-corso

Elenco delle uscite in cui è garantita la presenza di un istruttore:

26 Marzo.....Scogli Neri (SV)  
Silvia Raimondi.

22/25 Aprile.....Slovenia  
Roberto Torri

14 Maggio.....Donna Selvaggia  
Valeria Di Siero

18 Giugno.....Grotta Mottera (CN)  
Da definire (Torri?)

Se vi interessa, fatevi vivi al GGN almeno una settimana prima...

#### Il punto sul Progetto Molare

Spero davvero che non ci sia bisogno di presentare il lavoro in Formazione di Molare, però talvolta è utile fare un po' di riassunto per fissare il punto della situazione.

In pratica, dopo il primo punto ferito raggiunto a metà del 1999 con la pubblicazione di una grossa monografia su Stalattiti e Stalagmiti 23 (il bollettino del Gruppo Speleologico Savonese) ed un articolo più snello sul numero 24 in uscita, il lavoro sul campo è andato avanti soprattutto con perlustrazioni in Piemonte, vicino a Ceva.

Qui le zone da vedere ed esplorare sono belle e selvagge, con grandi affioramenti carsificati che durante poche uscite mirate hanno consentito già di esplorare una decina di cavità. Si tratta delle solite grotticelle, ma anche di cavità rifugio e di qual-

che cavità artificiale. La più grande di queste ultime, una miniera ubicata a Prier (Cevà), avrà bisogno di ulteriori indagini storiche e forse archeologiche, viste le sue particolarità. In questo settore rimane ancora moltissimo da fare e da vedere. Per

finire, ricordo solo che anche molte delle zone liguri oggetto delle passate indagini hanno buone potenzialità esplorative e di indagine, per cui non resta che rimboccarsi le maniche.

## Dal Gruppo Speleoalpinistico Cinghiali - CAI Coazze

### Attività di campagna (a cura di Marco Cotto)

**Rio Martino, 6 febbraio:** Marco Cotto, Max Bonacina e Sabrina Pinta. Uscita dimostrativa 9° corso GSG.

**Arma Pollera.** 20 febbraio: Debora Baravetto e Sabrina Pinta Uscita 9° corso GSG.

**Grotta del Frassino (VA), 27 febbraio:** Marco Cotto, Flavio Ghiro, Gerolamo Rossi e Marco Giustinianino. Sopralluogo per verificarne l'idoneità per un eventuale gita sociale.

**Forno di Coazze, 4 marzo:** Marco Cotto. Roberto Rosso (GSG) e Andrea Costamagna (GSG). Chiodatura palestra di roccia per il 9° Corso G.S. Giaveno

**Forno di Coazze, 6 e 7 marzo:** Marco Cotto. Chiodatura e pulizia palestra di roccia per corso di Giaveno.

**Forno di Coazze, 11 marzo:** Marco Cotto, Andrea Costamagna (GSG). Chiodatura palestra di roccia per corso di Giaveno.

**Rocca Parcei Giaveno, 12 marzo:** Marco Cotto, Flavio Ghiro. Uscita palestra di roccia 9° corso GSG.

**Forno di Coazze, 18 marzo:** Marco Cotto. Armo palestra di roccia per il 9° Corso G. S. Giaveno.

**Forno di Coazze, 19 marzo:** Marco Cotto. Uscita palestra di roccia 9° corso GSG.

**Rio Martino, 2 aprile:** Marco Cotto, Flavio Ghiro. Iniziativa AGSP "Puliamo Rio Martino".

**Crissolo, 15 aprile:** Marco Cotto e Andrea Guerriero (GSG). Battuta esterna nelle vicinanze di Rio Martino, visto Buco del Fringuello e trovato un piccolo freatico nei pressi della Rocca di Granè, intasato di fango, niente aria.

**Gallerie Pietro Micca (Torino), 18 aprile:** Marco Cotto Uscita 9° corso GSG.

## Dall'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi

(AGSP)

### Verbale della riunione del 22 marzo, presenti:

**GSP:** Attilio Eusebio (Presidente), Ube Lovera, Nicola Milanese, Riccardo Pozzo.

**GSBi:** Marco Marovino, Alessandro Balestrieri.

**GSAM:** Giorgio Dutto, Alessandro Giubergia, Roberto Piantino, Marco Giraudo,

**GS Coazze:** Marco Cotto.

**GGN:** Roberto Torri.

**GSVP:** Eelko Veerman, Maurilio Chiri.

**SCT:** Massimo Sciandra, Mario Angeloni, Dario Lomartire,

**GSG:** Roberto Rosso, Diego Calcagno.

per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- lettura verbale della seduta precedente,
- scelta del commercialista,
- acquisto materiali da progressione,
- Corso di III livello su materiali, tecniche di progressione e risalita (GGN),
- pubblicazioni,
- Convegno AGSP 2000,
- Operazione di pulizia di Rio Martino

Il Presidente apre la seduta alle ore 21.30. Il verbale della seduta precedente viene letto e approvato.

Il Presidente comunica che il commercialista contattato per dare all'AGSP un nuovo statuto e regole amministrative ha rinunciato all'incarico; si dovrà trovare un sostituto (disponibili due nominativi da contattare).

Si decide di acquistare 3000 m di corda, 1400 m per il riamoro della Mottera e 1600 m per le normali attività dei gruppi federati. Vengono distribuiti ai gruppi le trousses da rilievo acquistate, il notiziario "Libera" e il n°3 di Pertus, il bollettino del GSG.

Il Presidente sollecita la Commissione Catasto ad assegnare le Borse di Studio già definite e a delineare con precisione lo scopo e le caratteristiche degli altri incarichi in programma. Il Corso di III livello su materiali e tecniche di progressione e risalita verrà organizzato dal GGN con il patrocinio dell'AGSP; si decide che gli istruttori non appartenenti alla SSI e gli allievi dovranno essere assicurati; la scelta degli istruttori andrà attentamente valutata.

Dutto comunica che gli Atti del Convegno di Chiusa Pesio (500 copie) saranno probabilmente pronti per il Convegno di Valdieri (27 e 28 maggio 2000);

Lovera comunica che anche il "Marguareis per viaggiatori" sarà pronto per la stessa data. Il prossimo numero di "Libera" sarà approntato (dal GSAM) in tempo per essere distribuito a Valdieri. Dutto presenta il programma della manifestazione e chiede contributi (proiezioni di diapositive e filmati) ai gruppi AGSP. Infine Rosso, responsabile dell'operazione di pulizia a Rio Martino, riferisce sul procedere dell'organizzazione e chiede una lista dei partecipanti di ogni gruppo entro il 28 marzo. Alle ore 24.00 il Presidente scioglie la riunione.

## Speciale Assicurazioni

(Flavio Ghiro, Cinghiali)

Ho raccolto un estratto delle polizze assicurative del Cai e della Ssi. Considerando che regna una scarsa informazione e molta confusione su questo argomento, ho pensato di sintetizzare e trascrivere in modo chiaro (spero) i punti salienti riguardanti le polizze rct, infortuni, soccorso, tralasciando le specifiche polizze infortuni degli istruttori Cai.

### ASSICURAZIONE CAI

**L'Assicurato** è il Cai. Sono automaticamente coperti tutti coloro che rientrano nella definizione della figura di Assicurato. La copertura è, per gli assicurati, a titolo gratuito in quanto il premio da corrispondere alla Compagnia viene versato annualmente dall'organizzazione centrale del Cai. La copertura ha effetto a condizione che l'attività durante la quale si dovesse verificare il sinistro possa essere documentata fra quelle previste dalla polizza in vigore.

**Responsabilità civile verso terzi.** Oggetto dell'assicurazione. La polizza si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare a titolo di risarcimento per danni involontariamente cagionati a terzi (soci o non soci), per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose e/o animali, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione ai rischi insiti in tutte le attività svolte e/o organizzate dall'Assicurato. L'assicurazione vale anche per la responsabilità civile che possa derivare all'Assicurato da fatto doloso di persone delle quali debba rispondere. L'assicurazione vale altresì per la responsabilità civile imputabile ai partecipanti alle attività svolte e/o organizzate dall'Assicurato, siano i medesimi soci o non soci del Cai, limitatamente ai danni cagionati a terzi, a cose e/o animali e sempreché l'evento sia in rapporto di casualità con lo svolgimento e/o l'organizzazione dell'attività. L'assicurazione copre anche le spese relative alla difesa giudiziaria sia in sede civile che penale. L'assicurazione non copre la responsabilità civile incombente all'Assicurato per danni a terzi derivanti da errori od omissioni di carattere meramente amministrativo o regolamentare, propri, o di persone delle quali debba rispondere (es.: mancata trasmissione elenco soci agli effetti delle polizze Soccorso alpino, infortuni, ecc.).

Definizione dei "terzi". Sono considerati terzi fra loro: Tutte le sezioni Cai. L'Assicurato e la singola persona, socio o non socio. Le singole persone - soci o non soci del Cai - sono considerate terzi fra di loro nell'ambito della stessa attività svolta e/o organizzata dall'Assicurato. Limiti territoriali. La garanzia vale in tutto il mondo. Definizione delle "attività". Sono considerate attività dell'Assicurato tutte le iniziative, le manifestazioni e/o gli spettacoli organizzati, quali ad esempio, ma non esclusivamente: Gli interventi del corpo nazionale soccorso alpino con o senza partecipazione di animali. Le ascensioni, le escursioni, le gite di alpinismo, di sci, di sci-alpinismo, di sci-esursionistico, di speleologia, ecc.; le scuole, i corsi, ecc. di alpinismo, di sci, di sci-alpinismo, di sci di fondo-esursionistico, di speleologia, ecc. Le assemblee, i congressi, i convegni, i raduni, le riunioni, ecc.; con l'unica esclusione di ogni attività avente carattere agonistico, ma con l'inclusione delle gare sociali di qualsiasi tipo. Valgono inoltre le seguenti estensioni della garanzia RC per: Trasporto - senza alcuna esclusione ai danni verificatesi durante il trasporto di persone, animali e cose, compresa la R.C. Personale dei dipendenti dell'Assicurato, esclusa la responsabilità del vettore. Proprietà e/o esercizio di attrezzature, impianti e materiali - necessari per lo svolgimento delle attività dell'Assicurato. Proprietà e/o conduzione di fabbricati e relativi impianti fissi pertinenti - ove si svolgono le attività dell'Assicurato. Proprietà conduzione e/o uso di vie e/o sentieri attrezzati - nonché delle attrezzature di pareti adibite a palestre per istruzione ed esercitazione.

Massimali assicurati: £ 4.000.000.000 per ogni sinistro, qualunque sia il numero delle persone decedute o che abbiano riportato lesioni personali o che abbiano sofferto danni a cose di loro proprietà, ma col limite di: £ 4.000.000.000 per ciascuna persona deceduta o che abbia subito lesioni personali e di £ 4.000.000.000 per danni a cose ed animali, anche se appartenenti a più persone. Denuncia sinistri. Dovrà pervenire alla sede legale in via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano, entro tre giorni dal fatto o dal giorno in cui l'Assicurato ne è venuto a conoscenza. La denuncia deve contenere la narrazione del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome e il domicilio dei danneggiati e dei testimoni, la data, il luogo e le cause del sinistro.

#### Soccorso alpino soci.

Oggetto dell'assicurazione: garanzia estesa ai soci Cai dispersi e comunque in pericolo di vita, durante la pratica dell'alpinismo e dell'esursionismo in montagna. Non soci: Le garanzie tutte della polizza sono estese ai non soci che occasionalmente partecipano ad attività ufficialmente organizzate dal Cai, alla condizione che i singoli nominativi vengano preventivamente segnalati alla Sede Legale. Il premio relativo viene fissato in £ 1.000 per attività di durata giornaliera ed in £ 2.000 per attività di durata maggiore fino ad un massimo di sei giorni anche non consecutivi. L'assicurazione non si estende agli eventi dipendenti dall'attività di mountain bike in quanto non considerata fra quelle istituzionali del Cai, da alpinismo agonistico e di spettacolo e nemmeno ai sinistri derivanti dall'esercizio dello sci, fuori delle forme classiche dello sci-alpinistico e dello sci di fondo esursionistico. Sono coperte le spese nel caso delle seguenti discese sciistiche che per le loro caratteristiche di difficoltà e di ambiente, debbono essere considerate sci-alpinistiche indipendentemente dall'attrezzatura impiegata e dall'utilizzo di impianti di risalita:

- Vallée Blanche - Vallone dell'Arp - Schwarztal - Valle dei Vitelli - Morteratsch - Val Travenanzes - Val Mezdi, Val Lasties, Forcella Pordoi - Bus delle Tofane - Frana delle 5 Torri - Ghiacciaio del Cristallo.

La garanzia si estende invece alle operazioni di soccorso a favore dei soci Cai che praticano la speleologia. Per ogni operazione di salvataggio e/o recupero l'assicurazione cessa al momento in cui la squadra di soccorso raggiunge la sede di Condotta medica, e nel caso di recupero aereo fino all'Istituto di cura, più prossima al luogo in cui è effettuato il salvataggio e/o il recupero.

Viene estesa la garanzia anche al trasporto successivo che si rendesse necessario per le condizioni sanitarie dell'infortunato al fine di garantire le migliori cure o per permettere un avvicinamento al domicilio dell'infortunato qualora la degenza prevista sia superiore a giorni tre. Si conferma inoltre che sono rimborsate anche le spese per l'eventuale intervento degli elicotteri (nei limiti dei massimali concordati). L'elicottero deve intervenire solo in caso di pericolo di vita e non per infortuni di evidente modesta entità.

Limiti territoriali. La garanzia si intende limitata all'Europa e sono espressamente escluse le montagne extraeuropee nonché la zona Artica ed il territorio dell'ex URSS.

Massimali assicurati Massimale catastrofale: £ 70.000.000, Massimale per socio: £ 30.000.000, Diaria per guida: £ 150.000, Diaria per iscritto al Cnsas: £ 100.000, Diaria per soccorritore volontario: £ 10.000, Costo elicottero per minuto: £ 45.000.

Denuncia sinistri. In casi di intervento di una stazione del Cnsas - su territorio nazionale - non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal capo stazione del Cnsas. Si raccomanda di comunicare ai membri del Cnsas intervenuti, i dati anagrafici, la sezione di appartenenza, nonché di documentare la regolarità di iscrizione al Cai. Solo in caso di interventi effettuati da strutture diverse dal Cnsas, sia sul territorio nazionale che in altre montagne europee, il socio è tenuto ad informare la segreteria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - via E.F. Pimentel, 7 - 20127 Milano- immediatamente dopo l'intervento, precisando la meccanica dell'incidente, la località, il tipo di soccorso ottenuto e tutti i particolari relativi. Alla suddetta segnalazione dovrà seguire, in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali indicati. La fattura dovrà essere inviata: in originale, se l'intervento è stato effettuato da strutture nazionali (società private di elicotteri); in fotocopia, se l'intervento è stato effettuato da strutture estere. L'originale è necessaria per il rimborso, che verrà effettuato al socio interessato in valuta al cambio in vigore alla data della fattura. Il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

**Infortuni gite e campi estivi – Manutenzione rifugi, sentieri, ecc. – Convegni, assemblee, commissioni.**

Assicurazione non coperta dalla quota d'iscrizione al Cai. Le sezioni del Cai che intendano assicurare i partecipanti alle gite, servizi o riunioni devono trasmettere alla Sede Legale la richiesta di copertura assicurativa tramite lettera raccomandata o via fax da effettuarsi entro le ore 24,00 del giorno precedente l'attività organizzata; di conseguenza verrà addebitato ai richiedenti il costo del premio da corrispondere in base al numero di persone indicate nella raccomandata. Nella richiesta dovranno comparire: tipo di attività - data delle giornate delle quali si desidera la copertura (per le gite non interessa la località o la meta) - elenco nominativo dei partecipanti. N.B. Per quanto riguarda la copertura gite ecc. (valida anche in comprensori sciistici), qualora l'attività abbia durata di una o due giornate è sufficiente indicare il solo numero dei partecipanti. In caso di incidente, alla denuncia da trasmettere alla Sede Legale, dovrà essere allegato l'elenco completo dei partecipanti, sottoscritto dal responsabile dell'attività e dal presidente di sezione.

Denuncia sinistri e obblighi relativi. La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede legale entro tre giorni dal momento in cui si è verificato un incidente mortale, entro 15 giorni per tutti gli altri casi. La denuncia deve contenere la narrazione del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome e il domicilio delle persone infortunate, la data, il luogo e l'ora del sinistro. Avvenuto l'infortunio, l'Assicurato deve ricorrere alle cure di un medico e seguirne le prescrizioni. Successivamente l'Assicurato deve inviare a periodi non superiori a 30 giorni e fino a guarigione avvenuta, certificati medici sul decorso delle lesioni.

Quando l'infortunio abbia cagionato la morte dell'Assicurato o quando questa sopravvenga durante il periodo di cura deve esserne dato immediato avviso telegрафico alla Organizzazione centrale del Cai (via E. Fonseca Pimentel , 7 - 20127 Milano). L'Assicurato, i suoi familiari e gli aventi diritto, devono consentire alla visita dei medici della Società e a qualsiasi indagine o accertamento che questa ritenga necessaria a tal fine, sciogliendo dal segreto professionale i medici che hanno visitato e curato l'Assicurato stesso.

**Copertura gite, escursioni, campeggi, manutenzione sentieri, opere alpine e lavori di approntamento campeggi.**

Combinazione A (massimali): Morte £ 50.000.000, Invalidità permanente £ 50.000.000, Rimborso spese di cura £ 2.000.000, Premio finito per ogni giornata e per persona £ 2.600. Combinazione B (massimali): Morte £ 100.000.000, Invalidità permanente £ 100.000.000, Rimborso spese di cura £ 2.000.000, Premio finito per ogni giornata e per persona £ 5.800. Per riunioni, assemblee, convegni ecc. vale la copertura Combinazione B.

Condizioni particolari Gite - comprende anche il viaggio di a/r utilizzando mezzi pubblici o autobus da noleggio, con esclusione di aerei ed autovetture private. Si precisa che l'assicurazione è valida per il mondo intero, con inclusione delle zone inesplorate o desertiche. Manutenzione ecc.. - comprende anche l'uso di mezzi pubblici e privati esclusi i mezzi aerei. La garanzia è prestata anche per infortuni dovuti all'uso di speciali attrezzi necessarie per l'esecuzione dei servizi indicati (es: disboscatori, percussori, trapani, ecc.). Riunioni ecc. - comprende anche l'uso di mezzi pubblici e privati compresi aerei, per i viaggi di a/r dalla residenza alla località fissata per la riunione.

## **POLIZZA ASSICURATIVA INFORTUNI PERSONALE**

Il Cai - Raggruppamento intersez. Val Susa Val Sangone, a decorrere dal 1° Gennaio 1989 ha stipulato a favore dei soci Cai una convenzione assicurativa infortuni con l'Unione Subalpina di Assicurazioni di Torino. L'assicurazione vale per gli infortuni che i soci del Cai subiscano durante l'espletamento delle proprie attività comprese le esercitazioni teoriche e pratiche anche in palestra di arrampicata. L'assicurazione vale anche durante ogni escursione e/o ascensione di qualsiasi tipo e grado, effettuata in comitiva o isolati, in ogni periodo dell'anno. Non è compresa la pratica della mountain bike. Sono compresi nell'assicurazione gli infortuni derivanti: da ascensione su roccia e ghiaccio; da speleologia; dall'uso di sci in alta montagna (anche in pista); dall'uso di qualsiasi mezzo di trasporto terrestre e/o natante; dalla partenza e fino al ritorno in sede e/o luogo di raduno; dalle operazioni di soccorso alpino; da impresa rischiosa, vertigini, attraversamenti di corsi d'acqua e laghi ivi compreso l'annegamento, determinati da cause atmosferiche con congelamenti, gli assideramenti, le lesioni prodotte da fulmini, nonché conseguenti a valanghe, frane, cadute di sassi ecc.; da spostamenti relativi a incarichi ufficiali affidati agli istruttori o aiuto-istruttori, accompagnatori, collaboratori, organizzatori regolarmente riconosciuti dal Cai; da movimenti tellurici della crosta terrestre ( terremoti e/o maremoti ecc.), alluvioni o da altre calamità naturali; da infezioni acute obbiettivamente accertate che derivassero direttamente da morsicature di animali in genere o da punture di insetti, ferma l'esclusione della malaria e di qualsiasi altra malattia; da stato di guerra per un periodo massimo di 14 giorni, se e in quanto l'Assicurato risulti sorpreso dallo scoppio di eventi bellici mentre trovasi al di fuori territorio italiano. Resta comunque inteso che la predetta garanzia non sarà operante qualora nel conflitto fosse coinvolto uno o più dei seguenti Stati: Regno Unito , U.S.A., Russia, Francia e Repubblica Popolare Cinese; da ernie addominali traumatiche, colpi di sole e di calore, malore o incoscienza, imprudenze o negligenze gravi, aggressioni asfissia, ingestione o assorbimento di sostanze. Le garanzie di polizza hanno validità in tutto il mondo.

Massimali per ogni persona: £ 50.000.000 in caso di morte, £ 50.000.000 in caso di invalidità permanente, £ 2.000.000 rimborso spese di trasporto (compreso elicottero) e prima medicazione a seguito di infortunio.

Specifiche: Spese di trasporto (compreso elicottero) dell'infortunato dal luogo dell'incidente al posto di pronto soccorso e dietro prescrizione medica, da questo con autoambulanza o con autovettura da noleggio, all'ospedale o clinica ovvero al luogo di dimora dell'infortunato fino alla concorrenza del massimale previsto. Relativamente alle spese di trasporto in elicottero, il rimborso viene effettuato soltanto per la parte eventualmente eccedente a quella rimborsata a tale titolo al Cai dalla polizza di assicurazione di Soccorso Alpino. Spese di medicazione, onorari del medico chirurgo e spese per ingessature e fasciature, radiografie e radioskopie fino alla concorrenza del massimale previsto. Rimborso spese. Il rimborso, entro i limiti dei massimali previsti in polizza, viene effettuato dalla Compagnia, a guarigione clinica avvenuta, su presentazione da parte dell'Assicurato dei documenti giustificativi. Il costo è di £ 25.000 per il periodo congiunto alla validità della tessera associativa Cai, vale a dire dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno successivo. L'adesione è libera. Per sottoscriverla i soci in ordine con il rinnovo annuale possono rivolgersi alla segreteria della sezione.

## ASSICURAZIONE SSI

La Società Speleologica Italiana ha aderito alla Federazione Francese di Speleologia per accedere alla polizza infortuni e RCT della Compagnia AXA Courtage. Assicurazione annuale. L'assicurazione è nominativa ed è valida solo per singoli soci speleo della SSI, ed è attiva per la durata di un anno solare (01 gennaio - 31 dicembre).

| PROSPETTO NUOVA ASSICURAZIONE FFS-SSI | opzione base<br>L 80.000 | opzione uno<br>L 110.000 | opzione due<br>L 140.000 |
|---------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
|                                       |                          | 2.000.000.000            | 2.000.000.000            |
| rct                                   | 2.000.000.000            | 2.000.000.000            | 2.000.000.000            |
| morte                                 | 15.000.000               | 30.000.000               | 45.000.000               |
| invalidità permanente                 | 60.000.000               | 120.000.000              | 180.000.000              |
| soccorsi a persona                    | 22.000.000               | 22.000.000               | 22.000.000               |
| spese di rimpatrio                    | 3.000.000                | 6.000.000                | 6.000.000                |
| diaria giornaliera                    | 30.000                   | 45.000                   | 60.000                   |

La responsabilità penale  
resta sempre e comunque  
della persona più esperta  
presente nel gruppo al  
momento dell'incidente.

**Assicurazione giornaliera.** L'assicurazione è accessibile a tutti i cittadini residenti nell'Unione Europea. Può essere utilizzata per attività speleologiche e per visite guidate. Non è valida in ambito professionale (guide professionalistiche). Il Gruppo può ricevere un compenso per una visita guidata perché, essendo una associazione senza scopo di lucro, utilizza gli introiti per il bene di tutti i soci; invece un singolo socio non può essere pagato per aver accompagnato delle persone in grotta. Può essere richiesta da un socio individuale SSI per accompagnamenti individuali. I massimali sono quelli relativi alla opzione base annua con esclusione dell'indennità giornaliera. C'è la possibilità di assicurare per 1 giorno compreso il viaggio al prezzo di L. 3.000 a persona; oppure per 3 giorni compreso il viaggio al prezzo di L. 5.000 a persona. Chi fosse interessato chieda le modalità al presidente o al segretario del gruppo. Copertura geografica. Le garanzie sono esercitate in tutto il mondo. Attività garantite: speleologia: in qualunque luogo, in particolare miniere in disuso, cave e cavità naturali o artificiali; con impiego di esplosivi anche sott'acqua se per esplorazione, soccorso e addestramento. In tutte le sue forme compreso pulizia di canyon e/o cavità, istruzione, addestramento e perfezionamento, avvicinamento a voragini e cavità, operazioni dimostrative, corsi, studi legati alla speleologia, archeologia, alpinismo, arrampicata, sci alpino ad eccezione dello sci fuori pista, sci di fondo, escursioni a piedi, con gli sci o le racchette da neve, hydrospeed, canoa, kayak, rafting in zona non proibita, canyoning, qualunque forma di immersione, viaggi e/o spostamenti effettuati con qualunque mezzo di locomozione terrestre, fluviale, marittimo, aereo, direttamente o indirettamente motivati dalla speleologia, operazioni di soccorso e salvataggio, meeting, convegni, assemblee e manifestazioni, ricevimenti, cene, ecc...

**Responsabilità civile terzi.** Sono garantite le conseguenze pecuniarie che possono gravare sull'assicurato a seguito di danni fisici, materiali e/o immateriali causati a terzi. Estensioni garanzie: colpa inescusabile o intenzionale, responsabilità del committente del tragitto di servizio, intossicazione alimentare, beni affidati, difesa e ricorso in caso di incidente fisico. Esclusioni garanzie: i danni che toccano i beni mobili ed immobili, compresi oggetti, indumenti o attrezzature sportive, dei quali l'assicurato è proprietario, affittuario o che sono loro affidati a qualsivoglia titolo.

**Responsabilità individuale in caso di incidente.** Per quanto riguarda i rischi di decesso, le spese di rimpatrio, l'invalidità permanente, le spese mediche e le spese di ricerca e salvataggio, in seguito ad un incidente occorso nell'ambito delle attività garantite, sono assimilati ad un incidente: l'insolazione, il congelamento, l'elettrocuzione, l'idrocuore, la decompressione; l'assunzione o l'inalazione non intenzionale di gas o di vapore, l'asfissia da immersione; l'avvelenamento acuto da veleni violenti o sostanze venefiche; i casi di rabbia o di carbonchio conseguenti a punture o morsi di animali, l'istoplasmosi, le ernie, i colpi di frusta, le lombagini e qualunque strappo muscolare o tendineo, nei casi in cui l'Assicurato dichiari che le sue affezioni derivano da un incidente come sopra definito. Esclusione garanzie: Le malattie e le loro conseguenze (a meno che si tratti della conseguenza di un incidente compreso nella garanzia), l'apolessia, le varici, le ulcere varicose, le infermità, le malformazioni e le anomalie congenite.

**Inabilità temporanea al lavoro.** Qualora l'assicurato non possa esercitare alcuna occupazione professionale, l'assicurazione dà diritto ad un'indennità giornaliera: a condizione che vi sia un'effettiva perdita di salario o di reddito ed entro i limiti della perdita; a titolo di complemento delle garanzie che possono inoltre esistere; senza potere superare la somma indicata nella tabella degli importi delle garanzie a partire dal sesto giorno successivo all'incidente. Tale indennità non potrà essere versata oltre la durata prevista dalle diverse opzioni. Essa terrà conto del numero di giorni stabilito dal certificato medico o dalla perizia, durante i quali l'Assicurato ha rispettato il riposo necessario alla guarigione e non ha potuto dedicarsi a nessuna occupazione professionale. Tale indennità verrà dimezzata non appena l'Assicurato potrà riprendere in parte la sua occupazione professionale.

**Spese di Ricerca e salvataggio degli assicurati.** E' garantito il rimborso, pro capite, su presentazione delle pezze giustificative delle spese conseguenti alle azioni di ricerca e salvataggio prodotte nell'ambito delle attività definite in precedenza. Si intende l'insieme delle spese sostenute in occasione di tali operazioni, compresa la perdita ed i danni causati alle attrezzature impiegate dai soccorritori, le spese di trasferta e di vitto nonché la perdita di salario dei soccorritori. Sono coperte altresì le spese di ricerca e recupero degli Assicurati deceduti durante un'uscita.

**Prova strumenti di rilievo topografico (Renato Sella)****Premessa**

Avendo recentemente assistito ad un incontro tra due autorevoli "docenti di speleo rilevamento topografico", sono rimasto fortemente sconcertato dalle numerose certezze che caratterizzavano la loro conversazione.

Sono quasi trent'anni che rilevo topograficamente grotte (sempre meno purtroppo) ed aree esterne e un assillo mi ha accompagnato in tutto questo periodo: quando e come si può essere certi di aver eseguito un rilievo topografico preciso, o almeno gravato di un errore sufficientemente piccolo?

La prima risposta che viene sempre proposta, in questi casi, riguarda la chiusura della poligonale. Se questa sostanzialmente chiude il rilievo è esatto ed è anche possibile verificare l'errore. Questo è certamente vero, ma riguarda solo il punto di chiusura! In alcuni casi, il punto di mezzo della poligonale chiusa, supportava errori addirittura superiori al 10%, che scendevano poi allo 0,6% in corrispondenza con detto punto di chiusura. Anche l'uso di due coppie di strumenti letti in "opposizione" porta al tracciamento di due poligonali diverse. Chi infine non ha avuto forti difficoltà a fissare il punto centrale sul quale confluivano più poligonali? Errori di lettura o errori strumentali, influenze esterne o valutazioni soggettive? Pur avendo, in tutti questi anni cercato di capire... non sono mai arrivato ad una risposta definitiva e, soprattutto, chiara. L'acquisto da parte dell'A.G.S.P. di tredici coppie di strumenti da rilievo mi ha offerto un'ulteriore possibilità, che ho avuto modo di sfruttare.

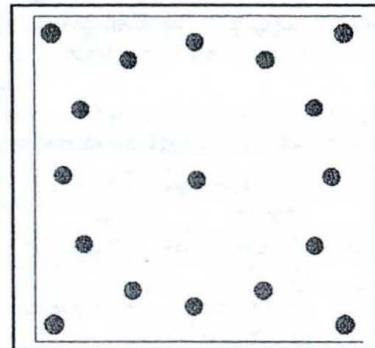
**Scopo della prova**

Controllare, su un numero sufficientemente grande di strumenti, le loro indicazioni nell'ambito di un angolo giro e analizzare gli errori oggettivi. Nel contempo, delegando alle letture un alto numero di persone diverse, cercare di determinare anche gli errori soggettivi.

**Preliminari**

Occorreva, per realizzare la prova, disporre di un ampio spazio aperto, lontano da influenze esterne determinate da recinzioni metalliche, tubazioni sotterranee, ferri del cemento armato e simili.

Occorreva inoltre poter creare una struttura fissa di rilevazione, non soggetta a pericoli di spostamenti inopportuni e per dar modo di ripetere, nel tempo e nelle medesime, condizioni le prove. Si è costruito, a tale scopo, nell'ampio terreno che circonda la mia abitazione, un pilastro di pietra, sormontato da un sasso piano pesante oltre 150 chilogrammi (per ogni sasso ne è stata accuratamente vagliata la non influenza sulle bussole).



Sono poi state costruite quattro piastre (25 x 25 x 0,7 cm) di plexiglas all'interno delle quali, tramite un tornio di precisione a controllo numerico, è stata praticata una serie di tre fori allineati, sfalsata (la serie di tre fori) di 30°

l'una dall'altra, fino a coprire l'intera circonferenza.

La piastra è stata poi fissata, in modo da poterla rendere perfettamente orizzontale (prova bussole) o verticale (prova clinometri), tramite quattro barrette filettate d'ottone, regolabili.

Una guida d'alluminio, a cui sono stati fissati (con precisione), da un lato, due pioli che s'incastrano perfettamente nei fori periferici (in questo caso la barra è centrata rispetto alla piastra e serve come appoggio laterale per provare le bussole e dall'altro altri due pioli che sfruttano il foro centrale (in questo caso la barra esce dalla piastra e si presta meglio al controllo dei clinometri, che vengono fissati alla barra da due forti elastici). La barra è stata ovviamente dimensionata dello stesso spessore dei clinometri.

Dal punto di vista geometrico lo spostamento di 30° in 30° è garantito! Le eventuali difformità sono perciò da imputare o a difetti di lettura o ad errore strumentale.

Va rilevato inoltre che per le bussole il massimo errore di parallasse registrabile è di  $\pm 1^\circ$ ; di molto superiore quello per il clinometro.

**Esecuzione delle prove**

Tutto il sistema di rilevamento e le procedure di lettura erano state accuratamente definite dal gruppo di persone interessate alla prova.

Nella prima giornata, però, le letture delle bussole n° 1 – 2 – 3 sono state eseguite da un discreto numero di persone ma non in solitudine! L'influenza reciproca ha perciò portato a letture praticamente coincidenti.

Inoltre, uno degli organizzatori delle prove, ha arbitrariamente modificato i criteri di rilevamento (sempre per le prime tre bussole) modificando il piano della piastra in funzione della bolla d'aria della bussola, alterando perciò quello che doveva essere il primo punto fermo della prova: l'assoluta parità di condizioni! Nella seconda giornata, tutto

è tornato alla normalità ma il numero delle prove compatibili è calato sensibilmente.

#### Risultati delle prove

Tutte le letture eseguite sono state inserite in un foglio elettronico di Excel e pertanto, copiate su un floppy, sono a disposizione di tutti coloro che siano interessati all'analisi approfondita dei dati. Le considerazioni statistiche, che sono state sin qui elaborate, sono da annoverare tra le più semplici (media, maggiore, minore, più ripetitivo) ma le ipotesi percorribili sono assai più numerose e complesse.

Esistono certamente delle differenze tra strumento e strumento, esistono differenze nell'inversione ( $\pm 180^\circ$ ) delle bussole e ( $\pm 90^\circ$ ) dei clinometri, esistono perciò differenze nei valori assoluti della poligonale a seconda della posizione degli strumenti stessi, esistono differenze tra le letture del mattino e quelle del pomeriggio, si rilevano differenze (nonostante la consapevolezza dell'attenzione da prestare nella lettura) ben maggiori del massimo errore di parallasse...

Ecco pertanto, così da incuriosirvi, alcuni dati:

Le letture eseguite sono state quattro per ogni bussola, con copertura dei  $360^\circ$ .

| 1 <sup>a</sup> lettura min.          | Bussola n° | 1 <sup>a</sup> lettura max.          | Bussola n° | 2 <sup>a</sup> lettura min.          | Bussola n° | 2 <sup>a</sup> lettura max.          | Bussola n° |
|--------------------------------------|------------|--------------------------------------|------------|--------------------------------------|------------|--------------------------------------|------------|
| 71°00'                               | 4          | 76°00'                               | 10         | 161°25'                              | 1          | 167°25'                              | 4          |
| 3 <sup>a</sup> lettura min.          | Bussola n° | 3 <sup>a</sup> lettura max.          | Bussola n° | 4 <sup>a</sup> lettura min.          | Bussola n° | 4 <sup>a</sup> lettura max.          | Bussola n° |
| 252°50'                              | 1          | 257°75'                              | 4          | 342°00'                              | 1          | 348°00'                              | 9          |
| 1 <sup>a</sup> lettura più frequente | Frequenza  | 2 <sup>a</sup> lettura più frequente | Frequenza  | 3 <sup>a</sup> lettura più frequente | Frequenza  | 4 <sup>a</sup> lettura più frequente | Frequenza  |
| 74°50'                               | 17/57      | 165°00'                              | 12/57      | 253°75'                              | 11/57      | 343                                  | 10/57      |
| Media 1 <sup>a</sup> lettura         |            | Media 2 <sup>a</sup> lettura         |            | Media 3 <sup>a</sup> lettura         |            | Media 4 <sup>a</sup> lettura         |            |
| 74°09'                               |            | 164°34'                              |            | 254°12'                              |            | 343°55'                              |            |
| Media 1 <sup>a</sup> lettura         |            | Media 2 <sup>a</sup> lettura         |            | Media 3 <sup>a</sup> lettura         |            | Media 4 <sup>a</sup> lettura         |            |
| 43/57 valori                         |            | 52/57 valori                         |            | 50/57 valori                         |            | 50/57 valori                         |            |
| 74°25'                               |            | 164°33'                              |            | 254°06'                              |            | 343°53'                              |            |

NOTA: i valori eliminati (dai 57 rilevati) riguardano probabili vistosi errori di lettura.

#### Clinometri

Sono state eseguite 8 letture per strumento: a  $0^\circ$  nei due sensi; a  $-30^\circ$ ; a  $-60^\circ$ ; a  $-90^\circ$ ; a  $+30^\circ$ ; a  $+60^\circ$  ed a  $+90^\circ$ . Il tipo di strumento acquistato, (ci hanno fornito due diversi tipi di clinometri, un gruppo ha il prisma interno, mentre l'altro ha quello esterno ed hanno anche diverse scale di lettura, posizionata a sinistra il primo ed a destra il secondo). Il gruppo avente il prisma esterno, presenta maggiori possibilità di errori di parallasse. La lettura del  $+90^\circ$  era inoltre di difficile esecuzione.

Dall'analisi dei dati rilevati è mia impressione perciò che i valori strumentali dei clinometri determinino errori molto contenuti e che sia invece più problematica la valutazione soggettiva della lettura. L'errore (o meglio la differenza) tra geometria della piastra e misura rilevata è sempre minima ( $1^\circ 30'$  massimo); la somma algebrica dei valori rilevati offre invece spunti più allarmanti: si va da un minimo di  $-25'$  ad un massimo (un solo caso non più riscontrato nella successiva serie di letture) di  $+5^\circ$ .

#### Conclusione

Sono poi state simulate alcune poligonali invertendo la posizione degli strumenti con ovvia fluttuazione dell'errore a seconda della posizione.

E' stata anche provata una delle più vecchie e battagliate bussole del G.S.Bi. - C.A.I. con esito praticamente in linea con quelle nuove... sarà un caso?

Anche la lettura delle cordelle metriche è soggettiva e dovrebbe essere oggetto di comparazione e verifica.

Negli stessi luoghi, dove era già stato tracciato un percorso di una decina di caposaldi, il geometra, Guanella, del G.G.C.A.I. Novara ha rilevato una poligonale campione di alta precisione che è a disposizione dei gruppi che vorranno eseguire esperienze e controlli.

Sostanzialmente, anche se l'esame più approfondito dei dati e la programmata futura serie di letture potrebbero smentire, mi sento di concludere che il rilievo eseguito, con accuratezza, con la strumentazione messa a disposizione dei gruppi speleologici è, entro ragionevoli limiti, accettabile. Nelle condizioni attuali tuttavia, la certezza, a fine lavoro, della precisione del rilievo, pur essendo statisticamente probabile, non è garantita. Solo dalla comparazione tra più poligonali (due potrebbero anche non essere sufficienti) sarà possibile stabilire il grado di precisione reale del lavoro svolto...

(continua dopo le prossime verifiche).

## Monografia sul Fenera (Il Fenera come un romanzo)

Documento di lavoro promosso da Renato Sella

Per l'articolo completo vedi Notiziario del GSBi n° 142 gen-feb 2000. Stiamo cercando i testi sottoelencati. Se qualcuno li avesse, è pregato di informare Renato Sella, 015472373, o Alessandro Balestrieri, giasganz@tin.it

- 1672 - P.F. Fassola
- 1804 - N. Sottile
- 1880 - C. Parona
- 1884 - C. Gallo
- 1913 - L. Ravelli
- 1921 - C. Corti
- 1965 - G. Isetti - B. Chiarelli
- 1971 - F. Janvier - F. Strobino
- 1975 - O. Manini Calderini
- La Valsesia descritta e divisa in tre parti.
- Quadro della Valsesia.
- Di due crostacei cavernicoli delle grotte del M. Fenera.
- In Valsesia
- La Valsesia guida illustrata.
- Nelle viscere del Monte Fenera. (Corriere Valsesiano, 28 maggio 1921)
- Nota preliminare su un deposito musteriano nella Grotta Ciota Ciara vicino a Borgosesia.
- Ricerche sulla Grotta del Laghetto.
- Massi incisi della Valsesia.
- Articoli di giornali biellesi e valesiani.

### Attività Gennaio-Aprile 2000

**Passobreve, miniere, 6 gennaio:** indagini bio; T. Pascutto, M. Platinetti, A. Balestrieri e R. Capra.

**Arenarie, 7 gennaio:** M. Marovino, A. Balestrieri, R. Dondana, L. Acquadro; Marco e Donda a manzare nel *Culicolo*, condotta freatica intercettata e approfondita da una frattura da scendere, che parte alla sommità del P. dell'Acqua. Necessaria ancora un'uscita. Ale e Laura a ri-rilevare la Via dell'Acqua, la cui sezione era mancante, collegandola alla nuova Sala Mandra.

**Vagli, 22 gennaio:** riunione GLD (Gruppo Lavoro Disostruzione CNSAS) nazionale; da Biella: R. Dondana.

**Arenarie, 29 gennaio:** M. Marovino e R. Dondana; si rileva tutto ciò che si incontra dalla finestra sul P. Biella (Cap fisso n°17) a quella sul P. Trono. Trovati alcuni metri di nuovo. Armato un salto che permette di salire direttamente alla finestra sul Trono.

**Miniere di Tomati, 30 gennaio:** A. Balestrieri e R. Capra per chiroteri (manco uno).

**Ospedale S. Camillo (TO), 5 febbraio:** Corso BLS per la 1<sup>a</sup> zona CNSAS; da Biella M. Marovino e R. Dondana.

**Grotta di Caneto, 5 febbraio:** indagini bio notturne; T. Pascutto e A. Balestrieri.

**Arma del Lupo, 6 febbraio:** M. Marovino, R. Dondana, L. Acquadro, con Marilia, Pruel, Poppi, Franz, Mantello, Colombo (GSP) e Ico (GSAM); la siccità permette di percorrere comodamente tutta la grotta, senza battelli o imbarcazioni di sorta, sin quasi al Lago Freddo – Lago Caldo, zona quella in cui le acque di PB e Labassa si mischiano con quelle del Torrente Negrone, captate poco prima dal Garb del Butaù. Arrampicati alcuni arrivi, visto un paio di rametti nuovi, rilevato il tutto e fatte foto.

**Miniere di Passobreve, 6 febbraio:** T. Pascutto, M. Platinetti e A. Balestrieri; miniera "B" per Archeoboldorie; visto buco in parete, previa arrampicata del più bello dei tre.

**Monfenera, 10 febbraio:** M. Marovino, A. Balestrieri, C. Fortina e Laura (tesista di Pavia); riprendono le misurazioni di portata dei torrenti del Fenera; tocca al Magiaiga.

**Balma dal Rituleri, 14 febbraio:** A. Balestrieri di ritorno dal Lago della Vecchia e M. Marovino da poco sveglio, per vedere l'unico pipistrello (in quel momento, naturalmente, assente).

**Monfenera, 15 febbraio:** M. Marovino, A. Balestrieri e Laura; misurazioni portata a S. Quirico (secco), S. Giulio e "Orlungo".

**Verbania, 19 febbraio:** A. Balestrieri e S. Vangi con i novaresi del GGN, nella loro nuova (e bella) grotta, attualmente top secret per motivi burocratico-amministrativi; Vangi J. al rilievo (ahiam!) e Ale in cerca di boie.

**Oropa, 19-20 febbraio:** stage sulle valanghe (sabato: uso dell'ARVA, teoria sulla meteorologia e sulla stabilità del manto nevoso; domenica: ripasso delle nuove tecniche di recupero in grotta); da Biella M. Marovino e R. Dondana.

**Arenarie, 22 febbraio:** misura portate delle acque interne: cascatella quadrivio (da Via Vecchia), cascatella prima del Camino (somma Via Vecchia e Via Nuova), stillicidio (abbondante) dalla cima del Camino. M. Marovino e A. Balestrieri.

**Piaggia Bella, 26-27 febbraio:** M. Marovino, R. Dondana, L. Acquadro, E. Ghielmetti e D. Arcari (l'Acaro buono), con Ube, Cinzia, Nicola (GSP); si sale, questa volta, passando per la Chiusetta; poi, a caso, su per ripidi pendii sino al Colle oltre Dorso di Mucca; di lì in quota sino alla Capanna. Per cena arrivano anche Chiara, Igor, Marilia (GSP) che andranno a Khyber Pass. Domenica mattina in PB al sifone che dà in Solai, porca troia, chiuso pure stavolta da un metro e mezzo d'acqua. Si ripiega battendo alcune zone sul fiume con il chiaro scopo di bypassarlo. Non si trova naturalmente nulla di serio, così si esce in un pomeriggio marguareisiano, splendidamente soleggiato e piuttosto caldo. Si aspetta poi il gruppetto di Khyber Pass che uscirà a sera inoltrata e si scende in un bellissimo buio pesto dalle Mastrelle.

**Monfenera, 29 febbraio:** M. Marovino, R. Sella e A. Balestrieri; battuta area sotto il sentiero che da S. Giulio porta alla Colma. Rinvenuto e rilevato buchetto catastabile sul contatto con i porfidi. Sorgenti in secca.

**Carcaraia (Alpi Apuane), 4-5 marzo:** M. Marovino, R. Dondana e N. Milanese (GSP) con G. Guidotti, V. Malcapi, M. Bertoli, M. Sticotti e ? (GSF), più V. Seghezzi, G. e consorte (GS "Allegretti" Brescia); tentativo andato a buca, per via dell'ingresso tappato dalla neve, di entrare nel nuovo abisso del complesso del Tambura, "Mani Pulite". Domenica giro turistico esterno passando per A. Saragato (aprendone l'ingresso), A. Roversi e Passo della Focolaccia. Posti splendidi.

**Corchia, 11-12 marzo:** M. Marovino, R. Dondana, L. Acquadro, A. Balestrieri, R. Pozzo (GSP) e T. Fresu (GG "Tassi" Milano); ri-chiodato il Camino dei Gatti nei Saloni Fossili, arrampicato a spit già 16 anni fa da Lanfranconi, Pederneschi e C., fermatisi su una frana molto pericolosa con aria. Manca un fix (il solito).

**Arenarie, 12 marzo:** E. Ghielmetti e D. Arcari (Acaro buono): risalita in zona via Vecchia, a monte del P. Biella.

**Omber en banda al Bus del Zel, 18-19 marzo:** esercitazione CNSAS Piemonte + Lombardia. Recupero da Sala -230 a fuori.

**Bondaccia, 19 marzo:** E. Ghielmetti, D. Arcari (Acaro buono), S. Vangi, L. Acquadro, C. Fortina e C. Colongo; iniziata risalita presso il P. del Martello e scavo all'inizio della Via dei Tre Amici.

**Ospedale S. Camillo (TO), 1° aprile:** Esercitazione pratica pronto soccorso; da Biella M. Marovino e R. Dondana.

**Rio Martino, 2 aprile:** operazione di pulizia AGSP (vedi art.); da Biella: A. Balestrieri, S. Vangi, L. Collivasone (Bradipo), F. Calzaduca, S. Tosone, L. Acquadro e R. Dondana.

**Arenarie, 8 aprile:** lavori di ri-rilievo nella zona a monte del P. Biella; R. Dondana, L. Acquadro e E. Ghielmetti.

**Bondaccia, 9 aprile:** scavi. **Monfenera, 9 aprile:** gita con gli studenti Università di Milano. T. Pascutto, M. Platinetti, S. Bugalla.

**Rio Martino, 16 aprile:** accompagnamento ragazzi dell'Alpinismo Giovanile del CAI di Biella.

**Ardeche, 21-25 aprile:** Stage del Corso speleo GSP e GSG; partecipanti da tutto il Piemonte, da Biella: M. Marovino e V. Fadde. Visite: Gouffre Vigne Close, Aven de la Cotepatience e 'Aven de la Cocaliere, splendide, discesa dell'Ardeche e feste varie.

**Conca di PB e Limone P., 24 aprile:** R. Dondana e M. Chiri (GSVP) a sondare le condizioni della neve.

**Monfenera, 25 aprile:** rinvenuta risorgenza disostruibile nella zona SO del Fenera. R. Sella, S. Tosone e F. Calzaduca.

**Miniera di Cima Ert, 27 aprile:** ricerche bio. A. Balestrieri.

**Arenarie, 1° maggio:** M. Marovino, R. Dondana e C. Fortina; risalito per una trentina di metri il cammino scoperto il 29 gennaio, sino ad una biforcazione. Mancano un paio di chiodi. Consuelo in ipotermia.

**Bondaccia, 1° maggio:** R. Sella, S. Tosone, E. Ghielmetti, L. Acquadro; i primi due a continuare gli scavi nella condotta all'inizio della Via dei Tre Amici, gli altri a tentare il superamento della strettoia che si trova in cima al cammino del primo salone (serve disostruire).

---

**Dal Gruppo Speleologico Piemontese Cai Uget. ([WWW.arpnet.it/gspele/](http://WWW.arpnet.it/gspele/)) - (a cura di Loco)**

---

### I Pozzi più profondi del Marguareis (Ube Lovera)

Passeggiando qua e là per i siti internet ho trovato una classifica dei maggiori pozzi marguareisiani curata da non so più quale gruppo francese. L'idea era proporla ai gentili lettori, modificando i pochi errori presenti. Ora che la neve ci allontana dalle alte quote, il fatidico p.100, mentre siamo comodamente seduti sul cesso, non ci fa più tanta paura. Ovviamente non c'è stato il modo di ritrovare l'elenco nella rete, per cui salva l'idea, ho provato a ricostruirlo, sperando di non averne dimenticati troppi.

|                   |                    |     |                |               |     |
|-------------------|--------------------|-----|----------------|---------------|-----|
| 1. Valmar         |                    | 205 | 13. Parisiens  |               | 128 |
| 2. Cappa          |                    | 180 | 14. Gachè      |               | 127 |
| 3. Filologa       | Wang Wei           | 160 | 15. Valmar     |               | 110 |
| 4. F5             |                    | 155 | 16. Pentothal  | Papessa       | 110 |
| 5. Aven de l'ail  |                    | 155 | 17. AII        |               | 110 |
| 6. Aven de l'ail  |                    | 145 | 18. Caracas    |               | 105 |
| 7. Marcel         |                    | 140 | 19. Cappa      | Escampobariou | 100 |
| 8. Pentothal      |                    | 140 | 20. Ferragosto |               | 100 |
| 9. Mastrelle      | Lixergic Emanation | 140 | 21. Serge      |               | 100 |
| 10. Gachè         |                    | 135 | 22. Indiano    |               | 100 |
| 11. Aven de l'ail |                    | 132 | 23. Mastrelle  | Bruttadonna   | 100 |
| 12. Mastrelle     | Pozzo Pinerolo     | 130 |                |               |     |

Eccovi il tutto, salvo errori e omissioni. Da notare che il Lixergic Emanation di Mastrelle che sta in nona posizione (circa 130 metri per ora), e il Wang Wei di Filologa (160 metri), al terzo posto sono stati esplorati dal basso. Sfiga.

Ormai da qualche numero di "Grotte", Giovanni - alla ricerca della sua Gaia Scienza - si diletta e diletta i lettori (!) con scritti di tipo sociologico. Non pago dei risultati che ottiene nelle scienze "scientifiche", il Nostro ha prodotto alcuni interessanti saggi di pura speleo-antropologia, dove teorie e modelli della ricerca sociale (i ruoli, le tribù, i tabù esogamici & caZZi vari) vengono ripetutamente citati ed applicati.

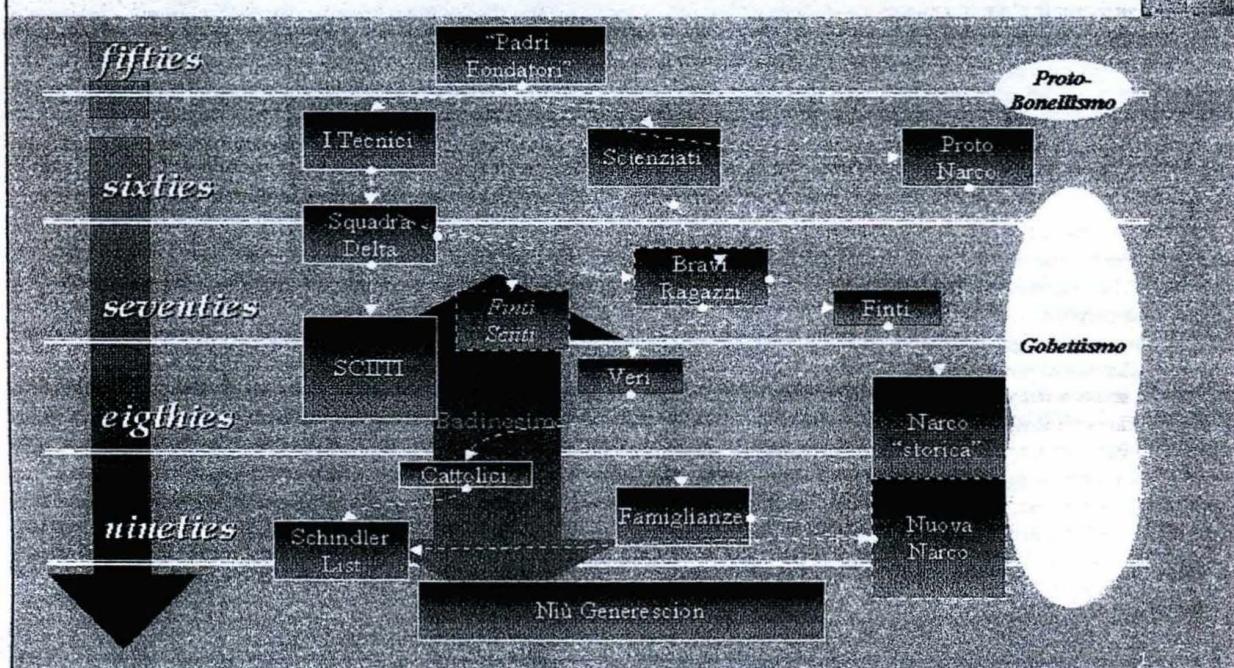
Non è naturalmente il primo del nostro giro che si interroga sulla dimensione antropologica del nostro "essere speleo": scritti di micro- e macro-sociologia hanno da sempre popolato (*aliquid* : infestato) i bollettini speleo...

Ecco che dagli archivi spunta un Beppe Dematteis d'annata con i suoi "cinque tipi umani" (vagamente lombrosiano...), oppure un Di Maio apocrifo sul tema dimensione dei gruppi speleo, per finire ai piccoli interventi -molto ben costruiti - apparsi ad esempio su "Talp" fin dai primi numeri (cito a memoria su Talp n°12 "I'Homo Spealeus in cravatta: attività ed abitudini dello speleomanager"). Da notare che molti di questi flash sono firmati da Chiara Maglioni, una tipa (bona?) che sa osservare con molto acume i riti, le manie e gli sbargigliamenti del popolo speleo e che potrebbe a buon titolo essere definita, visto che siamo in tema, la Margaret Mead dei poveri, come ben le riconosce anche Faustina de Fof, a sua volta autrice di un contributo su Talp n°16.

Ma si tratta di piccole *field researches* rispetto al modo, massiccio e scientificamente corazzato come da sua abitudine, con cui il Nostro ha dipanato - nel corso di alcuni encyclopedici interventi - la materia speleo-sociale, la sua specifica sub-cultura, le sue istituzioni, le sue devianze e le sue dinamiche di cambiamento.

Il tutto - immagino - per giungere ad un *corpus coerente di modelli cognitivo-esplicativi* della realtà nella quale viviamo: come se fos-simo un ghiacciaio...

## La Tribù G.S.P.



La Badin's Theory, sviluppata soprattutto nel leggendario "Speleologi e Tribù" (Grotte nn. 123-124) e ripresa più recentemente in "Speleologi e Banfoni" (Grotte n. 128) è ormai più nota del materialismo storico o del capitalismo come derivazione dell'etica calvinista di Weber, più delle strutture della parentela di Levi-Strauss o della interpretazione Malinowskiana del *kula* nelle Trobriand. Tento di riassumerla e occhio, perché qui si va sul tecnico:

- 1 gli speleologi (come gli aeromodellisti) sono suddivisi in tribù;
- 2 i valori di questi agglomerati sociali sono simili: i comportamenti sociali che a questi valori si agganciano, il sistema dei premi e delle sanzioni, la cultura (anche quella materiale) sono anch'essi simili. Quindi statisticamente prevedibili, quindi generalizzabili...
- 3 le motivazioni che spingono gli individui ad entrare nella/nelle tribù speleo variano con gli anni: solo all'inizio – forse c'è un effettivo interesse per l'esplorazione...
- 4 ...dopo, subentra l'interesse a mantenere in una realtà tanto gratificante lo "status quo": il proprio ruolo personale e - su più larga scala - il ruolo della propria tribù. John produce tutta una serie di esempi paradigmatici in materia, facendo riferimento probabilmente al sottobosco SSI che lui conosce così bene...
- 5 Perché si fa tutto ciò, invece che abbandonare semplicemente il Gruppo e darsi alla disco e/o alle droghe? Ma è – secondo lui – ovvio: così facendo ci guadagnamo grossi e saporiti pezzi di potere (e, naturalmente, di figa). Questo è un punto ricorrente ed un tantino inquietante dell'ideologia badiniana: la Figa Come Motore dell'Umana Vita, sempre e dovunque. C'è spazio a palla per spiegazioni in chiave psicanalitica, ma non me ne intendo.
- 6 Per rafforzare la tesi, e darle una base "biologica", viene a questo punto scomodato Desmond Morris (vecchio pallino di John: vedere Grotte n.98...) per spiegare che è addirittura un'istinto primordiale quello che ci fa fare così i coglioni: praticamente, per svuotare i coglioni...
- 7 pochi uomini liberi, più liberi degli altri per problemi di ostracismo dalla propria tribù, per posizione personale, per cultura, per carattere, per Quoziente Intellettivo, per checcazzonesco (anzi no, lo immagino: per mancanza di figa) spingono più in là le frontiere dell'esplorazione: sono giovani maschi senza clan che percorrono le libere savane ai margini delle tribù, compiendo veloci razzie alla ricerca di territori e di un'Altra Cosa, indovinate voi di che si tratta...
- 8 queste bande di giovani cacciatori tendono a raggrupparsi in una forma istituzionale sostanzialmente diversa dalla tribù, a liberarsi dai suoi riti, dai suoi anziani, dalla sua (asfissiante ?) territorialità: tendono a formare delle società sovra-territoriali governate da un *primus inter pares* che ne coordina a grandi linee le gesta: come dire, io voglio un re, un papa, un duce che decida per me.
- 9 questo modello è Buono, anzi Ottimo, perché Aizzante in contrapposizione all'altro che è –grossomodo- Brutto & Cattivo perché Paralizzante. Questo modello funziona così bene che in una larga parte della storiografia contemporanea (Loco: quale?) a queste dinamiche sociali vengono collegate la nascita e l'affermazione dei grandi Imperi Schiavisti mesopotamici e americani, in un filo rosso-sangue che va da Assurbanipal a Nixon a. La Venta!

Fin qui, e salvo errori ed omissioni di cui sono pronto a fare immediata ammenda, Giovanni & le sue Storie Tese. L'amore per le scienze sociali mostrato dal buon John non sarebbe di per sé cosa cattiva (a patto naturalmente di apprezzare la materia: ho visto più di un geologo del mio Gruppo vacillare roteando le orbite nel tentativo di comprendere il Ruolo Sociale Mometaneo o l'intuizione pirenniana dell'Impero Schiavista) e la sua modellizzazione relativamente affascinante per il grande (!) pubblico speleo.

Ma il fatto è che, sotto l'approccio tecnicamente dotato, vi vengono compiuti determinati e determinanti errori di prospettiva e di metodo sociologico: talmente ovvi ed importanti da sembrare - non me ne voglia il vecchio John – se non "dolosi" almeno "colposi", cioè (in-?)consapevolmente artefatti e finalizzati.

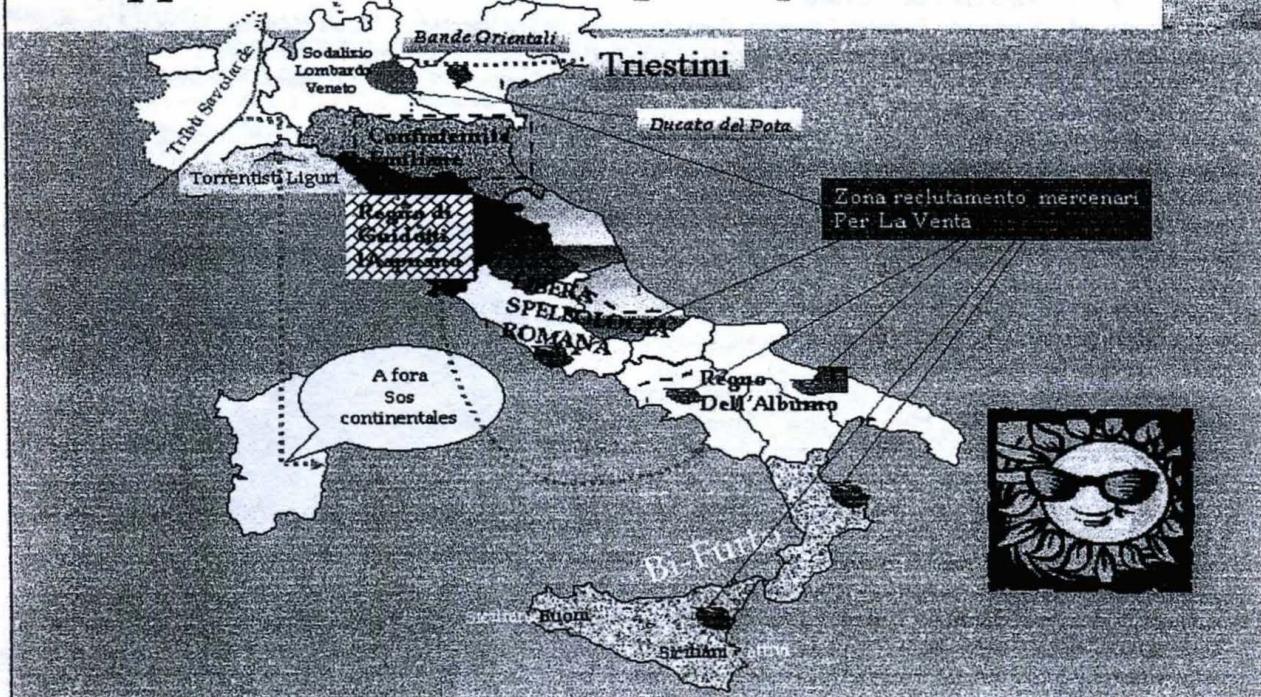
Penso in altre parole che gli scritti di Badino **non** siano analisi sociali bensì pamphlet politici tendenti ad affermare un'ideologia. Immagino una sua ideologia: quale essa sia, cercheremo eventualmente di scoprirla nei prossimi numeri di Libera. Chi si scandalizzasse di questo spregiudicato uso delle evidenze umane è naturalmente un pio: è un uso "scientifico" della Sociologia che si è sempre fatto nel mondo, da quando Papà Durkheim inventò il termine stesso. Per Le Bon - consulente del Ministero degli Affari Interni francesi durante la Belle Epoque - i socialisti erano al più basso livello della scala sociale, mentre nella "teoria del conflitto" di impronta marxiana applicato alle dinamiche familiari è sempre e comunque il plus-valore economico a pilotare i rapporti sociali tra padre e figlio adolescente. Per Milton Friedman ed i suoi Chicago Boys il PIL nazionale viene dirottato dalle spese di assistenza a quelle militari per una semplice legge economica (come ha avuto modo di dimostrare con Reagan e soprattutto in Cile con Pinochet) mentre per Malthus il saggio di crescita della popolazione sarebbe senz'altro caduto in virtù di un aumento naturale del tasso di mortalità infantile: dopodiché far lavorare i bambini al telaio per 16 ore di seguito avrebbe solo dato una trascurabile mano alla natura...

Per ora, voglio solo riportare l'attenzione del lettore eventualmente e coraggiosamente arrivato fin qui su due semplici paradigmi:

1. la necessità di una visione diacronica – oltre che sincronica - della realtà;
2. la biodiversità dello speleo-genoma.

Chiaro, no? Nelle due figurine che illustrano l'articolo, tratte dalla mia lezione di Storia Speleologica Contemporanea all'ultimo corso GSP, le due cose emergono abbastanza bene. In pratica, per parlare finalmente come si magna:

## Mappa del "Popolo Speleo" in Italia



1. non c'è Società senza Storia: le cose non sono sempre andate in un modo, ma in 1000 modi diversi durante i tempi e l'evoluzione dei *clan all'interno della Tribù GSP* lo mostra in modo preciso;
2. non c'è Evoluzione senza Mischione: le cose sono molto, ma molto, più ricche-intricate-sfumate di una alternativa bidimensionale tra Sfigati Pavidi con Ruoli del Cazzo Ma Che Così Scopano versus Giovani Leoni Imperiali Avidi di Grotte e di Quell'Altra Cosa Rosa Li. Guardate la cartina (quella dell'Italia, scemi, non la rizla che avete tra le mani...), guardate i flussi, l'interscambio, i giri e ditemi se tutto è riducibile al codice binario, alle opposizioni fonetiche della Linguistica generale di Saussure, alle coppie mitiche nella teoria della favola di Propp.

No, io dico che Chomsky ed il Pota non sono arrivati invano a mostrarci strade nuove e più ampie: ma mi sto allargando, vedo che a voi Lacapagira e così per ora mi fermo.

### Statistiche di un Corso

(Nicola Milanese).

Si è concluso il **13 maggio 2000** il **43° Corso di speleologia** del GSP, ultimo corso del secondo millennio o primo corso del terzo millennio (a scelta). Diamo un po' i numeri: **2** direttori (Giampiero e Nicola), **1** riunione del corso. **Pri-**

#### **ma parte:**

**18** iscritti, **1** allievo esploso alla Pollera, **1** allievo mai visto, **2** allievi infortunati, **1** grotta e mezza, **3** lezioni con Power-Point.

#### **Seconda parte:**

**14** candidati speleo, **8** allievi con meno di **30** anni, **3** allievi con meno di **25** anni, **3** allievi con più di **40** anni, **62** gli anni di Luigi, il più vecchio del corso, **19** gli anni del più gio-

vane: Milena, **1960** anno in cui comincia a fare Speleologia Doppioni (il falso allievo del secolo), **21** su **21** presenze dell'allievo più assiduo, **4** su **21** presenze dell'allievo meno assiduo, **1** rappresentante del sesso debole (?), **6** stranieri (Grugliasco, Rivalta, Pecetto e **3** dal Canavese), **4** allievi con il cognome che comincia per C, **1** allievo con NON ha ancora finito di pagare la seconda parte, **1** allievo senza telefono fisso, **7** allievi con il Cellulare, **6** grotte, **2** Palavela, **1** palestra di roccia, **7** lezioni della seconda parte, **1** lezione saltata per mancanza di fotografi, **14** allievi Simpatici, **14** allievi Bravi, si fa per dire. Totale?

## Attività di campagna.

La volta scorsa ci siamo dimenticati qualcosa, per cui l'elenco che pubblichiamo parte da gennaio. Naturalmente non ripetiamo tutta l'attività, ma solo quella che ci siamo dimenticati di segnalare sul numero precedente. Tante scuse.

**Arma del Lupo inf.** (Viozene – CN) 9 gennaio: Attilio Eusebio (Poppi) Meo Vigna, Giampiero Carrieri, Pierangelo Terranova (Tierra) Max Ingranata. Viste due risalite da fare.

**Arma del Lupo inf.** 16 gennaio: Roberto Colombo, Giampiero, Max, Franz Vacchiano, Nicola Milanese, Samantha (speleo cai. valle d'Aosta), Pierangelo Terranova. Fatte le due risalite, non portano a nulla. Vista condottina da scavare.

**Arma del Lupo inf.** 30 gennaio: Meo, R. Colombo, Chiara Giovannozzi, Federico Faggion (Ico, gsam). La condottina da scavare chiude su concrezione.

**Arma del Lupo inf.** 6 febbraio: Poppi, Marilia Campajola, Franz, Andrea Mantello, Riccardo Dondana (Donda, gsbi) Laura Aquadro (gsbi), Ico (gsam) Marco Marovino (Marcolino, gsbi). Fatta una risalita, nulla. Disarmo.

**Arma delle Mastrelle** (Carnino, CN) 13 febbraio: Franz, Umberto Mattii, Ico & Luca (gasam). Riarmato il Lixergic Emanation, la risalita continua.

**Carcaraià** (Toscana), 4 e 5 marzo: Mani Pulite è chiuso da neve, quindi si ripiega per un giro in Carcaraià con Guidotti, Malcapi e compagni.

**Arma delle Mastrelle** 4 e 5 marzo: Franz, Alice Fontana, Max, Luca (gsam), Andrea Remoto (gsg). Continua la risalita sul Lixergic, rivista una piccola parte della galleria "Pagò e Cagò".

**Val Tanarello**, 5 marzo: Ube Lovera, Valentina Bertorelli, Cinzia Banzato, Albi Cotti, Igor Cicconetti, Mara di Palma, Chiara Giovannozzi, Domenico Girodo (Mecu), Paolo Fauasone, Franco Cuccu (Fof), Andrea Mantello, Naji, Sara Capello. Battuta sulla sinistra orografica del **Tanarello**, viste le pareti che danno sulla Val Tanaro. Carsismo superficiale poco sviluppato, visti una decina di buchi, tutti topi. Ube e Valentina salgono sino a località Tetti Banzone, scendendo, sul sentiero, notano una zona di calcari compatti, con carsismo sviluppato. S'imbattono in due condotte assai interessanti.

**Grotta di Livio** (Val Mongin), 5 marzo: Adriano Gaydou. Visita.

**Grotta del Cinghiale**, 11 marzo: Alice Fontana, Nicola Milanese. Tentativo di forzare la strettoia dopo il mandrino della cavia. Cilecca dei manzi, uscita, nebbia.

**Arma delle Mastrelle** 11 12 marzo: Domenico Girodo (Mecu), Ico (gsam), Alberto Ubertino (gsbi? gsp? Cnsas!). Ico dimentica il casco, tutto a monte.

**Val Tanarello** 26 marzo: Tutti i Tierra: Pierangelo, Marilia, Pruel, Sonny + Meo + Athos (gsg). Cercati e non trovati i buchi visti da Ube la volta precedente.

**Arma delle Mastrelle** 25e 26 marzo: Nicola, Franz, Ube, Cinzia, Cesco e Leo. Lixergic, dopo il primo tratto di risalita, sceso pozzetto parallelo e seguita frattura in direzione fondo Mastrelle. Già stato visto e rilevato (c'era una corda).

**Grotta di Rio Martino** (Crissolo CN) 2 aprile: Pulizie di primavera. Da Torino: Nicola, Tierra, Mara di Palma, Alberto Cotti, Pierclaudio Oddoni (Cagnotto) Loco, Teresa Fresu (tassi), Ube, Cinzia, Poppi, Roberto, Igor, Paolo Fausone.

**Laca della Miniera** (Val Brembana), 6 aprile: Loco, Teresa Fresu, Giorgio Pannunzio (speleo lombardo). Risaliti in artificiale venti metri di pozzo che intercetta la miniera. Continua in direzione della vicina grotta della Dolce Vita.

**Ardèche** (Francia) dal 21 al 25 aprile: Stage del 43° Corso. Cinquanta persone circa, fra allievi e istruttori, famiglianze e Giavenesi. Visitate molte grotte della zona. Gite a cavallo, in canoa sul fiume e calata da brivido (160 metri nel vuoto).

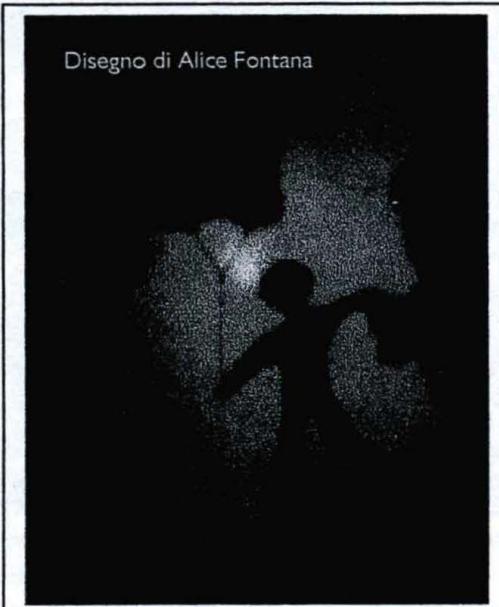
**Prato Nevoso** (CN) 30 aprile: Meo, Albi, Mara, Paolo, Nicola, Fof, Igor, Roberto, Tierra, Marilia, Pruel e Sonny vanno a dare un'occhiata ad alcuni buchi segnati in inverno con la neve. Il primo, Diarrea, è uno scavo nel fango da affrontare nella stagione secca. Il secondo, buco delle Arance in discesa, è stato scavato per circa due metri, togliendo blocchi e facendoli esplodere. Fermi su saltino da uno, su masso incastrato, con aria. Igor e Paolo scendono in Totinho, molto freddo per la presenza di ghiaccio. Non si passa ancora ma serve poco lavoro per scendere un P 10. Ritrovati due buchi segnati quest'inverno: nel primo bisogna scavare nel fango.

**Mussiglione** (Val Casotto) 1° maggio: Meo, Albi, Mara, Paolo, Nicola. Saliti sul Mussiglione per cercare un pozzo da 40 segnalato da un guardacaccia. Trovata una frattura che parte fra i rododendri sulla direttrice punta Garbo del Mussiglione. L'aria entra in un pozzo intasato da pietre.

**Cocomeri in salita** (Valle Pesio) 7 maggio: Loco, Teresa Fresu (I Tassi, Milano), Daniele, Giampiero. Piove, 'nsenefanulla..

**Arma del Grai** (CN) 7 maggio: gita. Nicola, Paolo, Sara, 5 allievi (Carlo, Milena, Cosimo, Andrea, Alessandro).

Disegno di Alice Fontana



### Effetto "LIBERA"

Noto che la possibilità di esporre le proprie idee senza dover aspettare il bollettino, visto inoltre come "importante" o troppo impegnativo per esprimere opinioni personali o, ancora, spesso soggetto a "censure ideologiche", sta facendo sì che alcune persone si decidano a scrivere di propria iniziativa, vera manna per i redattori e inversione di tendenza nella media speleo! Se non ricordo male, proprio questo era uno degli scopi per cui è nata l'idea di LIBERA... Ed ecco che a Giavenoland spuntano due articoli per cui non ho dovuto (quasi) spendere cifre in telefonate di "preghiera": uno è di Silvio, l'altro di Roberto, che ha coordinato l'iniziativa AGSP per la pulizia di Rio Martino.

### Un orso fra le montagne

(S. Macario)

Orso, questo è stato il modo in cui, "in occasione di alcuni incontri fatti in montagna" sono stato definito da cacciatori ed escursionisti... Non sempre mi muovo da solo, anzi vado volentieri in compagnia, ma alcune volte è necessario (almeno, per me) rimettere in discussione le proprie capacità e riscoprire le sensazioni del rischio e del pericolo affrontati in solitudine.

Voglio confermare ciò che ho letto sul numero 2 di LIBERA, l'inverno ha pesantemente ridotto l'attività del nostro gruppo, ma se devo essere sincero, dire che il maltempo è l'unica ragione mi sembra una colossale "balla"! In inverno si praticavano battute su neve, alla ricerca di buchi soffianti o comunque si effettuavano visite a cavità in zone più accessibili, cosa che quest'anno non si è verificata; penso perciò che sia assurdo dare la colpa alla neve: forse è la gente che non ha avuto voglia di muoversi. Nel mio caso posso affermare che "l'orso Alpino" non è andato in letargo, ha continuato per tutti questi mesi ad incrementare la propria conoscenza sulle miniere e sul territorio ad esse legato, in particolare, nelle Valli di Lanzo, dalla Valle di Viù, passando per la Val d'Ala, fino alla Val Grande.

Suppongo che molti penseranno che la speleologia in cavità artificiali sia un'attività minore e forse è così; d'altronde penso che la miniera sia tutt'oggi una fonte di cultura e storia, non una semplice galleria, magari stupidamente descritta sulle cartine come "miniera d'oro" per stuzzicare l'interesse dell'escursionista con l'unico scopo di raccogliere minerali. No, si tratta di qualcosa di molto più profon-

do, come si scopre man mano che ci addentra in questi luoghi.

Per farmi capire, vi racconterò una storia: in una delle mie visite "in solitaria" ad una miniera, mi è successo un fatto molto curioso: stavo esplorando un nuovo ramo di un complesso minerario abbandonato in Val Grande, quando all'improvviso cominciai a sentire delle voci. Tra me pensai che ci fosse altra gente, poi, resomi conto di essere solo, mi venne il dubbio che fosse il mio subconscio a giocarmi brutti scherzi. Continuando l'esplorazione, ad un tratto le voci si fecero più chiare e mi resi conto di non essere più solo, ma circondato da molti minatori, intenti al loro lavoro di scavo! Uno di loro si rivolse a me, chiedendomi cosa volessi; io non riuscivo più a capire se ero pronto per essere rinchiuso in una casa di cura o se quello che percepivo era realtà. Rimasi fermo per alcuni attimi, poi di nuovo quelle parole: "Cosa vuoi, perché sei venuto qua giù?". Beh, a quel punto risposi, spiegando che stavo facendo ricerche su quei luoghi; sentito ciò, altri minatori abbandonarono il proprio lavoro e si volsero verso di me ed uno di loro, sorridendo, mi disse: "Va bene, puoi proseguire: siamo tutti molto contenti che non ci abbiano dimenticati...". Ora spero di non essere preso per pazzo, ma tutte le volte che vado in miniera è come se non fossi solo, bensì in compagnia di una grande famiglia come quella che si creava nei lunghi turni di lavoro, fra la fatica e la sofferenza di quelle persone che noi non dobbiamo dimenticare. Ed io per primo farò in modo che questo non accada...

### Non ve ne frega niente - Ovvero notizie superflue dal GSG:



\* E' stato eletto il nuovo Direttivo per il 2000, ecco le patacce

Presidente:

Andrea "Faraone" Remoto Vicepresid.: Roberto Rosso

Magazzinieri:

Andrea "Portatore" Costamagna e Roberto Rosso

Segretario:

Diego "Athos" Calcagno + Milena "Bimba" Artero

Tesoriere:

Monica "Bimba" Giacosa

Bibliotecari:

Davide "Faina" Marcomini + Milena Artero

Rappresentanti AGSP: Roberto Rosso e Diego "Athos" Calcagno.

Direttore della Scuola rimane Michele Miola; Direttore del IX Corso: Silvio Macario.

\* Usufruendo anche dei contributi AGSP, è uscito il terzo numero del nostro bollettino.

\* Abbiamo un sito Internet, grazie al lavoro di Giorgio Macario: per ora è ancora in allestimento, ma se volete dare un'occhiata, l'indirizzo è [digilander.iol.it/speleogsg](http://digilander.iol.it/speleogsg) (merita anche solo per il disegnino iniziale!!!)

\* Sempre a proposito di WEB, siamo lieti di segnalare il sito del GSLUCCA, col quale abbiamo splendidi rapporti: <http://gsl.supereva.it>

Si è concluso senza intoppi, con la partecipazione anche per noi di "relatori itineranti" (vedi LIBERA 2, pag.9) e su sei allievi, cinque hanno terminato il corso, fra la generale soddisfazione, visto che si dimostrano motivati e preparati; vedremo se riusciranno a superare la prova più dura: la cena di fine corso! Due di loro (Alberto "Remotino" e Enrico) si sono pure

recati al seguito della banda giavenese in terra francese, a quello che sembrava uno stage, ma che in realtà col corso non aveva niente a che fare: la Pasqua in Ardèche, in campeggio a Saint Marcel con una compagine proveniente da un po' tutti i gruppi del Piemonte; qualcuno ha lamentato una non eccessiva integrazione, non posso dargli del tutto torto, ma ricordiamo

che molti dei nostri erano con le famiglie, mentre quelli che già si muovono in ambito regionale erano presenti a feste e uscite come da copione... Per il resto, sono storie di grotte bellissime o tossiche, di cavalcate, di canoe, di scazzi e, naturalmente, di allegre bevute!

### **Puliamo Rio Martino!**

(R. Rosso)

Quando gli speleologi vanno in grotta lo fanno per diversi motivi: l'esplorazione, lo studio scientifico, i corsi, turismo; il 2 aprile è stata un'uscita significativamente diversa dai motivi sopra citati, ma non meno importante. In questa data, infatti, ci siamo trovati in tanti a Rio Martino per la pulizia della grotta; erano presenti i gruppi di Biella, Coazze, Cuneo, Giaveno, Novara, Pinerolo e Torino, di cui non elenco i partecipanti perché l'affluenza ha ecceduto ogni aspettativa, avendo superato le 70 presenze.

L'operazione di pulizia è stata decisa nell'ambito della collaborazione fra l'AGSP e la Regione, poiché si tratta della grotta non turistica più visitata in Piemonte da speleo ed escursionisti della Domenica, quindi esposta ad una fruizione non sempre attenta al rispetto del luogo. Una buona parte dell'immondizia raccolta arriva dai rami alti, il cui accesso presenta maggiore difficoltà, benché più volte sia già capitato di incontrare improvvisati esploratori alla Sala del Tavolo...

Ma ciò che si è constatato il 2 aprile è la volontà di perseguitare un fine ed anche se Rio Martino non è ritornata allo splendore di un tempo, questa iniziativa ha dato l'ennesima conferma che gli speleologi possono sensibilizzare gli enti locali e informare l'opinione pubblica che le grotte fanno parte del patrimonio ambientale e perciò vanno rispettate.

Di questo, ne sono prova gli articoli apparsi su alcuni giornali: La Stampa di Cuneo ed il Corriere di Saluzzo, più alcune pubblicazioni locali, hanno riportato la cronaca dell'iniziativa. Spendo ancora due righe per informarvi sul materiale recuperato, che varia da: scarpe, vetri, lattine, scatolette e molto, molto scarabro; secondo una stima del peso delle sacche, si può tranquillamente parlare di almeno 6-7 quintali di immondizia recuperata tra i rami alti e la Sala del Pissai.

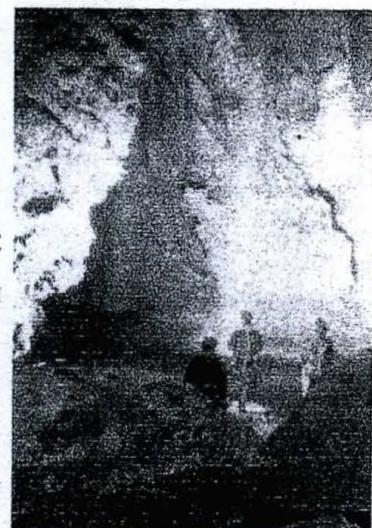


**AGSP**

**ASSOCIAZIONE  
GRUPPI  
SPELEOLOGICI  
PIEMONTESSI**



**REGIONE  
PIEMONTE**



**ORGANIZZANO**

**PULIAMO RIO  
MARTINO**

**Domenica 2 Aprile  
Ritrovo località la Spiaggia  
Alle ore 8.00 a Crissolo.**

Lo scopo dell'iniziativa rientra in un progetto di conservazione degli ambienti ipogei. L'iniziativa è aperta a tutti gli speleologi.

**Attività di campagna '99 non pubblicata sul numero due:**

**Vrù, Val Grande (TO), 28 novembre:** Silvio Macario. Visita alla "miniera Brunetta" (1500 m. slm) a 1 ora piedi da Vrù.

**Val d'Ala (TO), 5 dicembre:** Silvio "l'Alpino". Visitata cava di talco a cielo aperto in loc. Bracchiello. Battuta alla ricerca di miniera di ferro; nonostante la neve e il vento gelido, trovata a circa m 1700.

**Chiaves, Valle del Tesso (TO), 8 dicembre:** Silvio "l'Alpino". Visitata cava di talco, battuta nella zona, raggiunta Punta Serrana. **Val Grande (TO),** trovati altri ingressi nel complesso minerario tra Cantoira e Chialamberto. **Val Grande (TO), 12 dicembre:** Silvio "l'Alpino". Proseguita molto cautamente esplorazione miniere Chialamberto.

**Chialamberto (TO), 12 dicembre:** Silvio "l'Alpino". Filmato parte del 2° o 3° livello della miniera; trovato pozzo che dovrebbe comunicare con il 1° livello, abbastanza sicuro da scendere. Trovato cammino con aria: forse porta fuori, o ad un al-

tro livello! Necessaria risalita, ma s'impone un'esame attento della sicurezza del posto (<<...sono passato in posti dove, se fossi più furbo, non dovrei più tornare!>>).

**Attività 2000: Pania della Croce**, Alpi Apuane (LU), 2 gennaio: Giuseppe "Peppinello" Gai Gischia, Diego "Athos" Calcagno + Matteo (GSLucca). "Battuta"/escursione su neve. Si rischia allegramente la pelle!

**Miniera di Chialamberto** (TO), 2 gennaio: Silvio "l'Alpino" Macario. Ramo principale della miniera, forse 2° livello: fatta risalita di un cammino con aria, trovato altro livello in parte allagato.

**Miniera di Chialamberto** (TO), 9 gennaio: Silvio "l'Alpino", Giorgio Macario. Gita escursionistica per la prova del canotto. Percorso il 3° ramo in parte allagato; ancora un ramo da esplorare.

**Miniera di Chialamberto** (TO), 16 gennaio: Silvio "l'Alpino". Esplorato 3° livello miniera.

**Grotta di Rio Martino** (CN), 6 febbraio: uscita pre-corso, con aspiranti allievi. Istruttori e aiuto di Giaveno e Coazze.

**Miniera di Chialamberto** (TO), 12 febbraio: l'Alpino, dopo aver aperto l'accesso al 1° livello, tenta un'esplorazione in acqua: profondità m.1,40; tentativo fallito perché l'acqua è troppo fredda anche per lui! Tornare col canotto.

**Valle Ellero** (CN), 12 e 13 febbraio: Le Bimbe (Milena Artero &, Monica giocosa), Athos, Claudio. Salita notturna al Rif. Mondovì, per valutare condizioni neve: da cima Cars al rifugio è "na merda!". Intossicazione alcolica notturna; sveglia data da Peppinello, Claudio Maniezzo e Gaia, saliti il mattino. Scendendo, incontrati speleo genovesi in scialpinistica.

**Grotta delle Vene**, Val Tanaro (CN), 13 febbraio 2000: Mirco "Ron" Ferraro, Ivana Riccio, Emanuele LoPiccolo + Luigi (I.S.A.). Visita della cavità, il 1° sifone risulta 2 m più basso del solito.

**Arma Pollera**, Finale (SV), 20 febbraio: uscita di corso (1° orizzontale).

**Val Grande** (TO), 27 febbraio: Silvio "l'Alpino". Battuta esterna, trovato ingresso di miniera o forse di grotta chiusa da terra e sassi. Aria fortissima che proviene da fori nel terreno. Esplorato anche parte di livello di una miniera vicina.

**Buranco di Bardinetto** (SV), 5 marzo: uscita di corso (2° orizzontale).

**Miniera Le Fere**, Giaveno (TO), marzo: Michele Miola + Enrico Lana. Uscita con lo scopo di catturare insetti troglobi per studio. E' stata vista anche la miniera della Merlena.

**Val Sangone-Val Susa** (TO), 12 e 19 marzo: palestre esterne per il corso.

**Arma delle Mastrelle** (CN), 19 marzo: Andrea Remoto + GSP: P. Terranova, Franz, Alice, Max + GSAM: Iko, Luca + Samantha (GSVA). Scesi fino al campo base francese (nei pressi della giunzione con la Filologa). Remoto e Franz continuano risalita al Liserge; gli altri vanno a rivedere le gallerie che portano in Filologa.

**Val Tanarello** (IM), 26 marzo: Athos + GSP: Marilia, Sonny, Pruel e Pierangelo Terranova, Meo Vigna. Battuta della parte sx orografica, trovate condotte alla base di paretine: Pierangelo e Pruel risalgono una frattura allargata dall'acqua che prosegue verticale per una decina di metri poi stringe; Meo e Athos si infilano in una condottina chiusa dopo una dozzina di metri da concrezione. Più in alto ricerca dei buchi soffianti segnalati da Ube; scendendo, setacciato inutilmente bosco in cui emerge calcare.

**Tana del Forno-Orso di Pamparato** (CN), 26 marzo: traversata col corso (1° verticale).

**Grotta di Rio Martino** (CN), 2 aprile: Roberto Rosso, Mirco "Ron", M. Miola, Paola Stevenino, alcuni amici e parenti + vari da gruppi AGSP. Pulizia della grotta nell'ambito della collaborazione dell'AGSP con la Regione. Estratti dalla grotta notevoli quantità di rifiuti; circa una settantina i volontari presenti!

**Miniera presso l'Uia di Calcante**, V. di Lanzo (TO), 2 aprile: Silvio "l'Alpino". Da Pugnetto alla ricerca di una miniera. Trovata di lunghezza circa m 30, allagata causa frana esterna. Trovati resti di fucina ove si lavorava il materiale.

**Abisso della Mena d'Mariot**, S. Anna di Bernezzo (CN), 8 aprile: squadra d'armo. 9 aprile: uscita di corso (2° verticale). Da segnalare alcuni pozzi che scaricano...

**Valli di Lanzo**, 16 aprile: Silvio "l'Alpino". Di questa battuta si sa solo che ha tentato di emulare Athos, sublussandosi la spalla!

**Gallerie di Pietro Micca**, Torino, 18 aprile: interessante visita col corso alle storiche gallerie del "Pastis".

**ARDECHE**, stage-vacanza di piemontesi in Francia: **Grotta "non la ricordo" (Aven du faux marzal)**, Ardèche, 22 aprile. R.Rosso + Iko, Tino, Luca (GSAM); Samantha (GSVA); Marcolino (GSBi); Umberto. L'unica segnalazione di Roby su questa misteriosa grotta è: "alla base del P100 c'è CO<sub>2</sub>"... **Grotte de la Cocalière**, nei pressi di St. André de Cruzières, 23 aprile: Athos + Loco, Umberto, Saretta (GSP); Samantha (GSVA); Teresa (GSTassi); Marcolino, Valentina (GSBi); Iko, Luca, Tino (GSAM); M. Cerina (GGN). Comodissima grotta vicina alla strada sterrata, dopo un P10 in dolinone si può scegliere fra un ramo a due ingressi di 250 m, meandriforme dell'altezza media di 10 m; oppure, a fronte di un bagnetto nei due laghetti iniziali, un condottone di 2,5 km fantastico! Noi, per non sbagliare abbiamo visto entrambi. **Grotte de St. Marcel**, Ardèche, 23 aprile: Mauro, Faraone, 2 allievi (Alberto e Enrico). Traversata della grotta, bellissime gallerie! 24 aprile: Miola, A. Colombo, Ronf e consorti. Visita della parte turistica: suggestivo il "son et lumière", ma quanto cemento!

**Buranco della Pagliarina**, Bardinetto (SV), 30 aprile: ultima uscita di corso.

**Rifugio Mondovì**, Valle Ellero (CN), 30 aprile: Athos. Salita per valutare condizioni neve: Biecai e Masche ancora piene. Strada bloccata poco dopo Cima Cars, ma migliore degli altri anni! Passaggio a Pian delle Gorre: Baban ancora con chiazze di neve, pare transitabile con molta attenzione.

**Monte Castello**, Valle Ellero (CN), 1° maggio: Andrea e Alberto Remoto. Battuta in zona, segnato un buco con frana.

Mauro Paradisi segnala le esercitazioni del CNSAS: 19 e 20 febbraio, Oropa (BI): M. Paradisi e R. Rosso; 18-19/03, Omber (BS): Paradisi e Rosso.

**Notizie pinerolese:** Con il disgelo riusciamo a farvi pervenire notizie dal paese del panettone:

C'è una nuova beast-generation che si trova a proprio agio tra le merde locali: capitanati dal sempreverde Birci (sempreverdi si diventa respirando mia-smi?) un manipolo piuttosto numeroso di soci/e ha preso di mira i cunicoli della città, trovandoli, tra l'altro!! A giorni alterni tra le migliaia di grosse pantegane, sotto i nostri culi scorrazzano i 10 puteolenti, non sappiamo fin dove si spingeranno, c'è chi parla di curiose antenne che fuoriescono dai tombini e ansimanti voci di fanciulle che provengono dai sifoni dei cessi locali...

Sempre a proposito di speleo urbana: il mega lavoro condotto da vari Fricu, Daniela, Penel, Sciup'tta e non so chi altri, al

Castello di Montiglio è giunto al termine. Il risultato è un mega fascicolone corredata da mappe e rilievi che narra storia dei luoghi e delle esplorazioni. Vedrete quakkekosa a Valderia, complimenti ai ciccioni.

Lello e Trisiu colti da manie deliranti di grandezza hanno deciso di trasformare il Benessi (ribattezzato "IL PORCO"): se scendi lungo il solito tubo noterai che lo spazio si è ridotto, giù dal pozzo troverai cavi, cavallette, cavalloni e cavolate, seguili angora bischero, per neri meandri, e qui sono cazzo, arriverai ad una strettoia ove i nostri hanno messo su casa... ora stanno creando lo spazio per un giardino...

Nuove scorrerie a Prato Nevoso, o nervoso o merdoso, dipende da come ti senti, "Er buco coatto" (cambierà nome) non è più aperto come un tempo. Un tombino (peculiarità pinerolese) lo protegge dagli sciatori e dalle loro schifezze: se Sant'Anna di Bernezzo alà 'mpinite le bale, vieni a scavare quassù...

Tra una servata e l'altra a sto giro, ci tocca comunicare una notizia che era meglio se stava nel mondo dei sogni (quelli brutti): Pier il piccolo ha spiccato il volo verso mondi lontanissimi. Ci rincontreremo un giorno e sarai tu a spiegarmi cosa vuol dire vivere liberi veramente, arrivederci Pier.

Pubblichiamo per l'ultima volta l'elenco dei redattori di questo simpatico giornalino. Si ricorda che l'idea iniziale era quella di pubblicare sull'ultima pagina i nominativi dei soci del gruppo che di volta in volta si incarica di redigere Libera, in modo da avere dati freschi a ogni numero.

| Gruppo | indirizzi redattori di LIBERA   | telefono   | Fax                          | E-mail   |
|--------|---|--|------------------------------|--|
| GSBi   | Alessandro Balestrieri, Str. Vecchia 4 – Muzzano (BI)<br>Marco Marovino, via Giovanni 23°, 18 , Occhieppo Inf.  | 01563650<br>015590472                              | 01593610<br>( Zandomenichi)  | <a href="mailto:giasganz@tin.it">giasganz@tin.it</a>   |
| Coazze | Daniele Fornoni, via Genova 64 - Volpiano (TO)  |  |                              |  |
| GSAM   | Giorgio Dutto via Camponogaro 35 – Fossano (CN)<br>Alessandro Giubergia (Majo) via Campana 34, Peveragno  | 0172693800<br>0171383407                           |                              | <a href="mailto:chesta@cuneo.net">chesta@cuneo.net</a><br><a href="mailto:majo6@libero.it">majo6@libero.it</a>   |
| SCT    | Massimo Sciandra, via A. Diaz 2 . Priola (CN)   | 017488046  |                              |  |
| GSG    | Diego Calcagno (Athos) via Asiago 59/8 , Torino   | 0114111626   | 0114111626<br>Ore pasti      |  |
| GGN    | Luciano Galimberti via Momo 5, Alzate di Momo (NO)  | 0321925013   | 0321625775<br>(pre-avvisare) | <a href="mailto:cellagd@hotmail.com">cellagd@hotmail.com</a><br>(Gianni Celli)   |
| GSVP   | Daniele Geuna, via Maestra Baudenasca 51,Pinerolo   | 0121340500   |                              |  |
| GSP    | Riccardo Pozzo (Loco) via Di Nanni 116 – Torino<br>Uberto Lovera (Ube) via Tonale 16 – Torino<br>Francesco Vacchiano (Franz) via Pesaro 20 – Torino<br>Attilio Eusebio (Poppi) c.so Monte Cucco, 131 – Torino | 011387867<br>011613347<br>0115215869<br>0113850737 | 0115215869<br>011597440      | <a href="mailto:locoh@libero.it">locoh@libero.it</a><br><a href="mailto:gspele@arpnet.it">gspele@arpnet.it</a><br><a href="mailto:vacchiano@infinito.it">vacchiano@infinito.it</a><br><a href="mailto:aeu@geodata.it">aeu@geodata.it</a> |
| CSCV   | Paolo Testa, via I Maggio 39 - Romagnano Sesia NO   | 0163826150   |                              |  |

È tutto, arrivederci al numero quattro che sarà curato dai Cinghiali di Coazze.